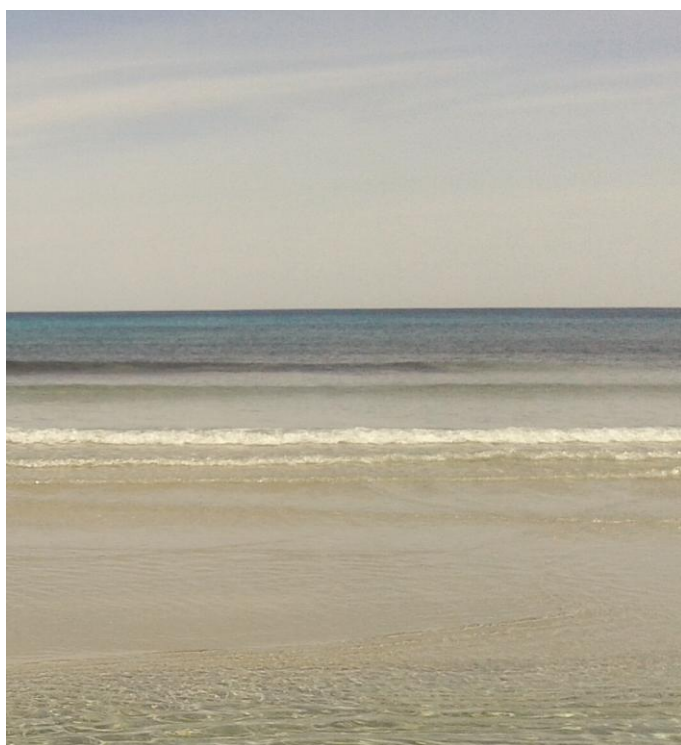


**RAPPORTO SUL TURISMO
IN TOSCANA
LA CONGIUNTURA 2015**





REGIONE
TOSCANA



RAPPORTO SUL TURISMO IN TOSCANA

La congiuntura 2015

a cura di

IRPET

REGIONE TOSCANA

Settore Sistemi informativi e servizi - Ufficio Regionale di Statistica

Firenze, Luglio 2016

AVVERTENZE

I dati utilizzati per la preparazione del presente Rapporto congiunturale sul turismo sono stati forniti, per quanto riguarda il movimento (presenze e arrivi) e le strutture ricettive in Toscana, dal Settore Sistemi informativi e servizi - Ufficio Regionale di Statistica. Tali dati derivano dalla "Rilevazione statistica del movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" e sono da considerare provvisori fino alla validazione da parte dell'ISTAT, titolare della rilevazione.

I dati relativi all'offerta turistica provengono dalla rilevazione statistica del "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi", che rileva su base mensile anche il numero delle strutture esistenti (indipendentemente se aperte o chiuse) e dei relativi posti letto, e fanno riferimento al valore medio annuo calcolato a partire dai dati mensili delle strutture esistenti in ciascuna provincia.

**L'intero rapporto è disponibile su Internet nei siti:
IRPET: <http://www.irpet.it>
Regione Toscana: <http://www.regione.toscana.it>**

RICONOSCIMENTI E RINGRAZIAMENTI

Il presente Rapporto è stato redatto da Enrico Conti.

Elaborazioni statistiche: Massimo Donati (IRPET).

Allestimento editoriale: Elena Zangheri (IRPET).

Si ringrazia per la collaborazione prestata per il Box sul mercato del lavoro Elena Cappellini.

Si ringrazia per la collaborazione il Settore Turismo Commercio e Terziario e il Settore Sistemi informativi e servizi statistici - Ufficio Regionale di Statistica.

Indice

SINTESI DEL RAPPORTO	5
1.	
IL CONTESTO INTERNAZIONALE DI RIFERIMENTO: CONSUNTIVO E PREVISIONI PER IL 2016	9
1.1 Il turismo internazionale nel 2015 nelle stime dell'UNWTO: si continua a crescere sopra il trend di lungo periodo	9
1.2 Le previsioni per il 2016: la crescita si consolida	10
1.3 Il turismo in Italia: il 2015 un anno "buono"	11
2.	
IL TURISMO IN TOSCANA NEL 2015	17
2.1 La Toscana nel contesto italiano e internazionale	17
Box 2.1 <i>Il fenomeno dell'inadempienza: ancora rilevante, finalmente più stabile</i>	20
2.2 I principali mercati interni e internazionali	22
2.3 La dinamica a livello locale	28
2.4 Presenze turistiche e tipologie ricettive	34
2.5 La Bilancia turistica regionale	37

SINTESI DEL RAPPORTO

Il contesto internazionale e la congiuntura in Toscana (+1,5% le presenze) (2015/2014)

Il 2015 è decisamente un anno positivo per il turismo in Toscana. Gli arrivi aumentano del 3,1%, consolidando il risultato dell'anno precedente (+2,9%), mentre le presenze aumentano del 2.9% più che raddoppiando la crescita del 2014. Un risultato ancora una volta migliore rispetto al dato complessivo della penisola, dove gli arrivi aumentano complessivamente del 2.7% e le presenze del 1,9%.

Nel 2015 assistiamo dunque ad un nuovo record di presenze turistiche in Toscana: 44,8 milioni in strutture ufficiali, cui devono esserne aggiunte circa 40 milioni stimate da Irpet in alloggi non ufficiali e ulteriori 3,5 milioni in strutture ricettive inadempienti l'obbligo di comunicazione delle presenze: in tutto poco meno di 90 milioni. Nel 2015 i settori ad elevata intensità turistica creano in Toscana un saldo positivo di circa 6.055 posizioni lavorative in più. Il turismo si conferma un importante ammortizzatore della crisi occupazionale ancora in corso.

La dinamica regionale si inquadra in una congiuntura mondiale di crescita che per il terzo anno consecutivo risulta superiore (+4,4% gli arrivi di turisti internazionali) al trend di lungo termine (3,8%).

La dinamica è frenata dal relativo slow down delle economie emergenti, e dal rallentamento di USA UK ed Eurozona ma è d'altra parte sostenuta dal persistere di un basso livello delle quotazioni del greggio, e da un tasso di cambio Euro/dollaro, stabile intorno a 1,10, che favorisce le provenienze dalle aree monetarie extraeuropee legate al biglietto verde. In questo contesto il sud Europa mostra una crescita degli arrivi lievemente superiore rispetto al trend mondiale e medio europeo giovandosi, tra l'altro, dello spostamento di consistenti flussi di turismo balneare e culturale dalle sponde sud alle sponde nord del bacino del mediterraneo. Condizioni persistenti anche nel 2016 pur se non mancano elementi di incertezza, legati in primo luogo a possibili eventi terroristici ma anche in subordine alle dinamiche disgregatrici emerse all'interno dell'Unione Europea in seguito agli esiti del referendum sull'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea del giugno scorso.

Fatti salvi questi caveat e dato lo scenario complessivo, anche alla luce delle elaborazioni dei dati provvisori relativi al primo quadrimestre di quest'anno, la previsione per il 2016 è dunque quella di un persistere della crescita delle presenze in Toscana intorno al 3%, crescita indotta ancora una volta dalla componente estera ed extraeuropea in particolare, ma relativamente sostenuta anche dalla ripresa del turismo interno.

I mercati interni ed esteri: +1,9% le presenze di italiani +3,5% gli stranieri

Nel 2015 la dinamica regionale è trainata dunque dalla domanda internazionale (rispettivamente +3,5 le presenze e +3,6% gli arrivi), ma, dopo due anni negativi ed uno di sostanziale stagnazione, si muove finalmente anche la componente domestica. Aumentano arrivi (+2,6%) e presenze (+2,2%) degli italiani e soprattutto aumenta il turismo dei toscani in Toscana (+4,1% le presenze), segno di una ripresa dei consumi turistici dei residenti che fa il paio con un andamento finalmente positivo dei consumi complessivi delle famiglie (+1,1%).

Gli effetti della crisi si riflettono in un aumento delle diseguaglianze tra le diverse aree del paese. Crescono le presenze dalle regioni del Nord, e dal Lazio, principali clienti della Toscana,

che sembrano essere uscite prima e meglio dalla fase recessiva, mentre diminuiscono ancora le presenze da quasi tutte le regioni meridionali.

La crescita dei connazionali si intensifica lungo i trimestri. Se nel 2014 gli italiani sembravano aver visitato soprattutto la Toscana delle città d'arte durante gli short break primaverili, il 2015 si caratterizza finalmente per il ritorno degli italiani in estate e autunno, al mare (+3,4%), ma soprattutto in montagna (+7,4%) ed in campagna collina (+7,8%), preferendo per lo più alloggiare in alberghi di fascia media e bassa o in strutture ricettive più in grado di accogliere le esigenze di anziani e bambini (RTA, residence, villaggi e campeggi al mare), pur se continua in ogni caso a crescere di importanza la scelta dell'agriturismo in contesti rurali e di montagna (+4,5% e +8,9% rispettivamente le presenze).

Sul fronte internazionale quattro sono i fatti stilizzati più importanti nel determinare la ripresa della crescita del comparto straniero in Toscana:

1. L'accelerazione, dopo un 2014 più contrastato, della crescita delle presenze dai paesi extraeuropei; in particolare dall'India (+38%) e dall'Argentina (+17,1%) ma anche l'ulteriore incremento dell'intensità della crescita dei flussi provenienti dalla Cina (+25,7%) e la ripresa, dopo un 2014 negativo (-0,5%), della crescita delle presenze anche dall'Australia (+2,7%) e il recupero del Sud Africa (+24,3%).
2. Il rafforzarsi ulteriore, dopo un discreto 2014, della crescita di presenze dai paesi anglosassoni Nord America (+5,6%) e Regno Unito (+2,9%)
3. La ripresa della crescita delle presenze dalla mitteleuropa – Germania (+3,1%), Austria (+8,2%) e Svizzera (+2%) – dopo il lieve calo dello scorso anno.
4. Il consolidarsi, dopo un ottimo 2014 (+8%) della crescita delle presenze dai paesi dell'Europa orientale (+6,2%) e dai cosiddetti PIGS – con l'esclusione della Grecia ancora economicamente in crisi – che realizzano aumenti di presenze a doppia cifra intorno al 10%. Anche queste dinamiche congiunturali, naturalmente, sono ascrivibili al recupero di soddisfacenti ritmi di crescita economica, particolarmente elevati per Irlanda e est Europa.

Quattro sono invece gli elementi che frenano la tendenza espansiva delle presenze internazionali:

1. La diminuzione per il secondo anno consecutivo delle presenze da Olanda e Belgio (-3,2% dopo il -6,1% dello scorso 2014), non imputabile direttamente all'andamento delle rispettive economie e per ciò stesso da tenere sotto più stretta osservazione.
2. Il crollo delle presenze dalla Russia (-37,5%), le cui cause sono da rintracciarsi in elementi di carattere geopolitico ancor prima che economico, ed i cui effetti si manifesteranno probabilmente ancora quest'anno.
3. Il persistente e consistente declino delle presenze dal Giappone (-12,2% tra il 2013 e il 2014, -13% quest'anno), solo parzialmente da imputarsi alla stagnazione di lungo periodo attraversata dal paese.
4. La più contenuta diminuzione delle presenze di nord europei negli ultimi due anni (-0,7% quest'anno dopo il -3,1% del 2014), determinata quest'anno esclusivamente dal pesante calo dei norvegesi (-17,5%) mentre gli svedesi aumentano del 3,8% e i danesi del 6,7%, recuperando i livelli del 2013.

Anche nel 2015, dunque, i due maggiori contributi alla crescita provengono da un lato dai paesi emergenti, europei ed extraeuropei, dall'altro dai "clienti" storici della Toscana, europei occidentali e statunitensi, infine dal "ritorno" degli italiani e dei toscani.

I primi viaggiano per lo più organizzati da tour operator, alloggiano in strutture a 4 e 5 stelle e visitano, in particolare se extraeuropei, quasi esclusivamente le città d'arte e i borghi principali

della Toscana, i secondi sono per la maggior parte turisti “esperienziali”, sono auto organizzati perché familiarizzati con il nostro territorio, e visitano anche le aree meno note dell’interno oltre a frequentare la costa meridionale della regione, soggiornando in strutture anche extra alberghiere ed anche in campeggio, purché di fascia qualitativa medio alta. Infine gli italiani, che come già detto poc’anzi, crescono nelle località balneari ma anche di montagna e collina.

Le dinamiche locali e i prodotti turistici

Le dinamiche provinciali riflettono dunque in qualche misura questi andamenti con Firenze che costituisce la destinazione top della regione (+5,2% e +5,8% il capoluogo), cui è strettamente correlato il risultato di Prato (+4%). Il ritorno in primo luogo degli italiani al mare e in subordine degli stranieri nell’interno favorisce il buon risultato della provincia di Grosseto che realizza un +4,6%, ma anche di Livorno (+2.1%), di Massa Carrara (+0,7%), e alla tenuta di Lucca (-0,1%) dove il crollo dei russi in Versilia, è compensato dalla crescita dei connazionali sulla costa e in Garfagnana e degli stranieri nella collina lucchese. Le due provincie interne di Arezzo e Siena, caratterizzate da un territorio prevalentemente collinare e rurale e dalla presenza di una importante città d’arte, realizzano entrambe un ottimo risultato. Ad Arezzo la crescita è in parte un effetto ottico dovuto alla forte diminuzione delle inadempienze, scontato l’effetto delle quali il sorprendente +9,8% di quest’anno si riduce ad un più realistico +3,7%, ma si azzerava anche la perdita registrata nel 2014. Qui incide positivamente soprattutto l’aumento degli italiani in Casentino e Val di Chiana, mentre in provincia di Siena (+4,4%) è la componente straniera che cresce di più (+6,7%), in particolare nel Chianti e nei comuni circostanti il capoluogo, che invece resta stazionario.

Due sono le aree territoriali in sofferenza. Una, la provincia di Pistoia, lo è in termini strutturali (-19,4% dal 2007 le presenze) e anche quest’anno perde il 2,1%, penalizzata dal declino del termalismo a Montecatini e dalla diminuzione degli stranieri nel capoluogo, non compensati sufficientemente dall’aumento delle presenze nelle aree montane. L’altra, Pisa, appare congiunturalmente in difficoltà stando ai dati ufficiali disponibili, ma il concentrarsi delle diminuzioni sul segmento degli italiani (-10%), in controtendenza con la dinamica regionale, e in specifici territori circostanti il capoluogo, fa pensare a possibili problemi nella filiera di costruzione dell’informazione statistica.

Nel complesso, i non brillantissimi risultati dei comuni capoluogo sede di città d’arte, escluso Firenze, a fronte degli incrementi dei territori circostanti, sottolineano il diffondersi di un pendolarismo turistico sempre più accentuato, che premia i contesti rurali limitrofi a scapito dei centri d’arte maggiori, forse da mettere in relazione con effetti di gestione e dinamica dei prezzi.

Le tipologie ricettive: domanda, offerta tassi di occupazione

L’analisi della domanda in termini di tipologie ricettive conferma il gradimento, in particolare da parte dei turisti internazionali extraeuropei, delle strutture alberghiere di fascia alta. Nel 2015 gli hotel a cinque stelle realizzano rispettivamente un incremento di presenze pari al +11,8%, i quattro stelle, e del +5,1%. Altresì confermato è il declino delle tipologie alberghiere di livello inferiore, mentre la tenuta delle strutture alberghiere di categoria intermedia (+1,2% gli RTA e +1,4% i tre stelle) è aiutata dal ritorno al mare e in montagna degli italiani e dei toscani in particolare. Molto buoni anche i risultati delle strutture agrituristiche (+4,4%) sostenute

dall'aumento dei turisti esperienziali per lo più stranieri, che crescono di più nelle città d'arte (+8,3%) ma anche in campagna (+4,2%). Nella categoria residuale delle "Altre strutture" infine, le presenze negli affittacamere, che ne costituiscono il nucleo principale, crescono ma in modo più moderato, +2,3% nel complesso, ed esclusivamente nei contesti urbani (+5,6%).

La dinamica congiunturale dei posti letto per le diverse tipologie ricettive conferma la lettura di lungo periodo dell'evoluzione del sistema turistico della Toscana, anche dal lato dell'offerta.

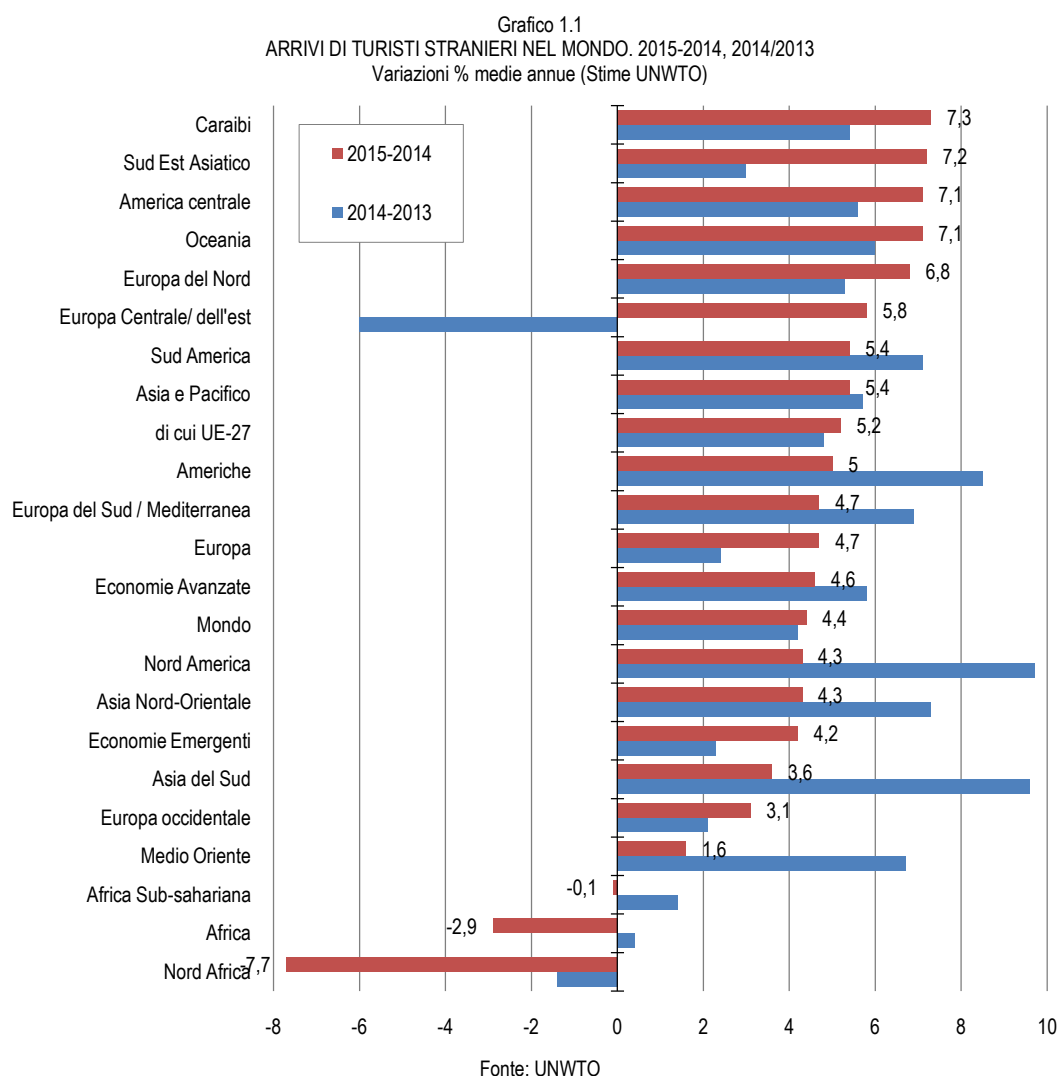
Il sistema tende a riposizionarsi sui segmenti qualitativi più elevati, premiati dal mercato, nel comparto alberghiero in particolare, dai turisti internazionali. Nel 2015 si verifica un aumento pressoché generalizzato dei tassi di occupazione lorda delle strutture che riguarda in special modo gli alberghi a cinque e quattro stelle (+3,3% e +1,5% rispettivamente) che aumentano contestualmente i posti letto disponibili, mentre la crescita rilevata nelle categorie alberghiere inferiori è il frutto della diminuzione dei posti letto, segno evidente di una vulnerabilità che dura ormai da un quindicennio. Notevole è anche la dinamica di posti letto in agriturismo (+3,8%) e contestualmente del tasso di occupazione delle strutture (+0,1%) segno di una possibile inversione di tendenza dopo alcuni anni di continui decrementi di quest'ultimo. Importante è anche il recupero di 0,3 punti percentuali del tasso di occupazione lorda dei campeggi, a fronte di un contestuale aumento dei posti letto dello 0,7%. Anche questo potrebbe costituire, sperabilmente, il segno di un'inversione di tendenza dopo anni particolarmente difficili a causa del venir meno, con la crisi, del sostegno della componente italiana della domanda nelle località balneari.

Infine le "altre strutture", dominate da affittacamere e case e appartamenti privati per vacanza, mostrano una dinamica dei tassi di occupazione negativa ormai da alcuni anni ed anche nel 2015 (-0,5%), frutto dell'aumento continuo dell'offerta, cui non riesce a tener dietro evidentemente un'altrettanto intensa crescita delle presenze.

1.
IL CONTESTO INTERNAZIONALE DI RIFERIMENTO: CONSUNTIVO E PREVISIONI PER IL 2016

1.1
Il turismo internazionale nel 2015 nelle stime dell'UNWTO: si continua a crescere sopra il trend di lungo periodo

Continua e si rafforza nel 2015 la crescita sostenuta e pressoché ininterrotta del volume del turismo internazionale, sia in termini di arrivi (+4,4% pari a circa 50 milioni di turisti in più contro il 4,2% del 2014) che in termini di fatturato (+3,6%). Si tratta, secondo i dati dell'UNWTO di una dinamica effettiva superiore per il terzo anno consecutivo alla crescita di lungo termine che il UNWTO stima intorno al 3,8%.



Il risultato appare particolarmente rimarchevole a fronte di un rallentamento seppur moderato della crescita complessiva dell'economia mondiale (dal +3,4% del 2014 al +3,1% del 2015) dovuto alla frenata delle economie emergenti, quella cinese russa e brasiliana in primis, che hanno rappresentato fino ad oggi il vero elemento propulsivo della crescita globale e anche allo "slow down", rispetto alle previsioni, della crescita negli Usa, in Gran Bretagna e nell'Eurozona.

La congiuntura turistica è d'altra parte sostenuta dal persistere di un basso livello delle quotazioni del greggio, a causa del rientro sul mercato internazionale del petrolio iraniano e nonostante i ripetuti annunci di un congelamento delle estrazioni da parte di alcuni altri paesi produttori. Il cambio Euro/dollaro, stabile nel 2015 e previsto stabile o in lieve deprezzamento almeno per il 2016 e 2017, intorno a 1,10 sembra favorire in Europa ed in Italia il turismo proveniente dalle aree monetarie extraeuropee legate al biglietto verde.

L'Europa si conferma l'area più visitata del mondo raggiungendo quota 607,6 milioni di arrivi, con circa 27,4 milioni di turisti in più rispetto al 2014 (+4,7%); anche il sud Europa, entro il quale è compreso il nostro paese, mostra una crescita lievemente superiore rispetto al trend mondiale (+4,7%) giovandosi, tra l'altro, dello spostamento di consistenti flussi di turismo balneare e culturale dalle sponde sud alle sponde nord del bacino del mediterraneo.

Per ciò che riguarda le altre macro-destinazioni, i Caraibi e l'America centrale, l'Oceania, il Sud est asiatico e il Nord Europa mostrano la crescita più rapida nel 2015 intorno al 7%, mentre complessivamente l'Africa (-2,9%) e in particolare l'Africa del Nord (-7,7%) sono le aree di maggior sofferenza a causa dell'instabilità geopolitica che le caratterizza viepiù. Da questo punto di vista appare sorprendente il dato di crescita, seppur modesta, stimato da UNWTO per il Medio oriente (+1,6%), che dipende largamente dalle dinamiche positive negli Emirati Arabi.

Anche per il 2015 Cina, Stati Uniti e Gran Bretagna si confermano come i maggiori mercati di origine dei turisti internazionali. Se il rallentamento dell'economia cinese desta preoccupazioni in sé e per le ripercussioni sulle economie ad essa legate – il Brasile ad esempio – la sua riconversione tendenziale da un modello export led ad un modello trainato dai consumi interni appare una notizia di rilievo a determinare aspettative di ulteriori aumenti dei flussi e della spesa dei turisti internazionali provenienti dal celeste impero nei prossimi anni. Nel 2015 la spesa dei viaggiatori cinesi all'estero è cresciuta ancora del 25%.

1.2

Le previsioni per il 2016: la crescita si consolida

Altrettanto promettenti appaiono le previsioni per il 2016. Le stime UWTO fondate sul proprio Confidence Index, indicano un aumento del 4% degli arrivi internazionali nel mondo, un livello leggermente inferiore rispetto ai due anni precedenti, ed una crescita per aree regionali più forte in Asia e Pacifico e nelle Americhe (dal +4% al +5%), seguita dall'Europa (dal +3,5% al +4,5%).

Anche le previsioni del modello TRIP del Ciset per il biennio 2016-17 evidenziano un quadro decisamente positivo, soprattutto per i flussi incoming, sostenuto dal movimento extraeuropeo. Le prime stime indicano infatti un +5,1% del movimento internazionale complessivo, trainato dalle economie avanzate. In questo contesto, mentre il Nord America si allinea al trend medio globale (+5,1%), l'estremo oriente cresce a circa il +8%, e l'Europa si attesta intorno al +4,2%. Nel dettaglio, le prime indicazioni del modello segnalano tassi di crescita compresi tra il +0,4% dell'Europa Occidentale e il +11,3% del Nord Europa, uscito prima e meglio dalla crisi e un ottimo +6% per l'area Mediterranea, influenzata dalle persistenti

instabilità politiche della sponda sud, dove si prevede il crollo del Medio Oriente (-10%) e l'acuirsi della crisi nel Nord Africa (-6% a inizio 2016 che si somma al -7,7% nel 2015).

In conclusione, il quadro che emerge è certamente positivo per il 2016 anche se non mancano elementi di incertezza. Se per adesso gli eventi terroristici di Parigi e Bruxelles non sembra abbiano inciso sulla disponibilità a viaggiare in Europa da parte dei turisti internazionali, è lecito attendersi che abbiano qualche ripercussione almeno sulla distribuzione dei flussi tra aree e paesi del continente, così come la indisponibilità della costa sud del mediterraneo non potrà non determinare in certa misura una loro redistribuzione sulla sponda nord, di cui il nostro paese sembra potersi avvantaggiare.

Un ulteriore elemento di incertezza, influente nel medio periodo, riguarda invece le dinamiche disgregatrici emerse all'interno dell'Unione Europea. In primo luogo l'uscita dell'Inghilterra dall'UE in seguito agli esiti del referendum di giugno, e dall'altro il ripristino già in atto di controlli alle frontiere tra paesi dell'UE a 27. Entrambe queste fattispecie potrebbero incidere negativamente sulla propensione degli europei a spostarsi per turismo fuori dal proprio paese e all'interno dei confini europei, danneggiando l'industria turistica del continente e di riflesso anche quella italiana.

1.3

Il turismo in Italia: il 2015 un anno "buono"

In primo luogo come sempre, doverosamente, un caveat. Anche quest'anno commentiamo dati Istat a livello italiano provvisori e mancanti di alcuni dettagli informativi importanti, quali ad esempio la regione/nazione di origine e la regione di destinazione. Anche per questa ragione l'inquadramento del contesto italiano nel quale si colloca la performance toscana sarà necessariamente molto sintetico.

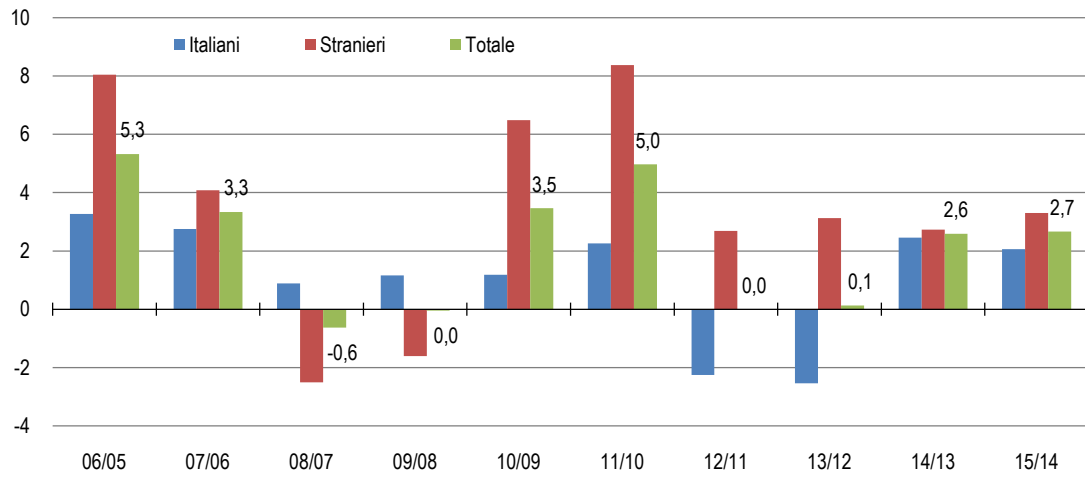
Il 2015 è il primo anno "buono" dopo due anni di crisi e uno di stagnazione del turismo in Italia. Gli arrivi aumentano complessivamente del 2,7% e le presenze del 1,9%.

Da sottolineare in modo particolare per la sua importanza è l'inversione di tendenza che riguarda il turismo interno, (+1,9% le presenze italiane) particolarmente penalizzato dalla recessione negli anni precedenti. Quest'ultimo manifesta segnali di risveglio che si consolidano a partire dal secondo trimestre del 2015, mentre il turismo dall'estero "rimbalza" già a partire dal secondo trimestre del 2014. Nel 2015 le presenze straniere aumentano del 2%, gli arrivi del 3,3%, un dato positivo ma inferiore alla dinamica degli arrivi internazionali segnalato dal UNWTO per le aree mediterranee (+4,7%), ciò che evidenzia un problema di competitività ben noto del sistema turistico italiano, di carattere strutturale e risalente all'inizio degli anni '2000. Quest'ultimo rilievo è avvalorato dal persistere della tendenza alla riduzione della permanenza media degli stranieri (-1,3% nel 2015), ben oltre quanto avviene, ad esempio, in Toscana.

Il dato sulla permanenza media degli italiani, finalmente pressoché stabile nel 2015 (-0,2%) appare anch'esso rilevante perché in controtendenza con la dinamica strutturale di lungo periodo e con quanto avvenuto nel 2014, quando la sua netta diminuzione aveva determinato la variazione negativa delle presenze rispetto al 2013, mentre gli arrivi già mostravano evidenti segni di ripresa (+2,7%).

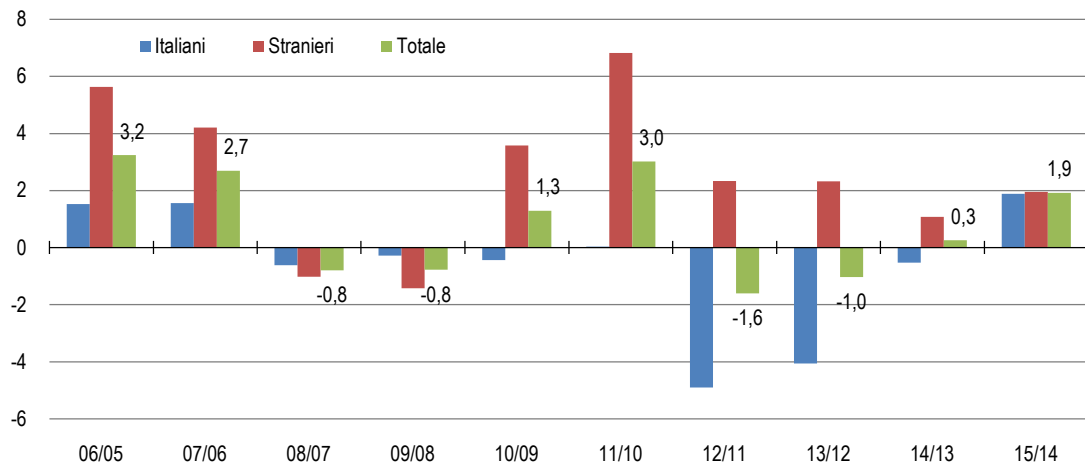
La chiave di lettura per tipologia di esercizio ricettivo risulta certamente di minor rilevanza rispetto a quella rappresentata dalla provenienza dei turisti e tuttavia segnala che anche nel 2015, come nel medio periodo, nel segmento straniero è più il settore extra-alberghiero (+2,6% le presenze) ad essere capace di intercettare la crescita, mentre gli italiani sembrano premiare al margine le strutture alberghiere (Graf. 1.2).

Grafico 1.2
ARRIVI DI TURISTI ITALIANI E STRANIERI IN ITALIA. 2006-2015
Variazioni % sull'anno precedente



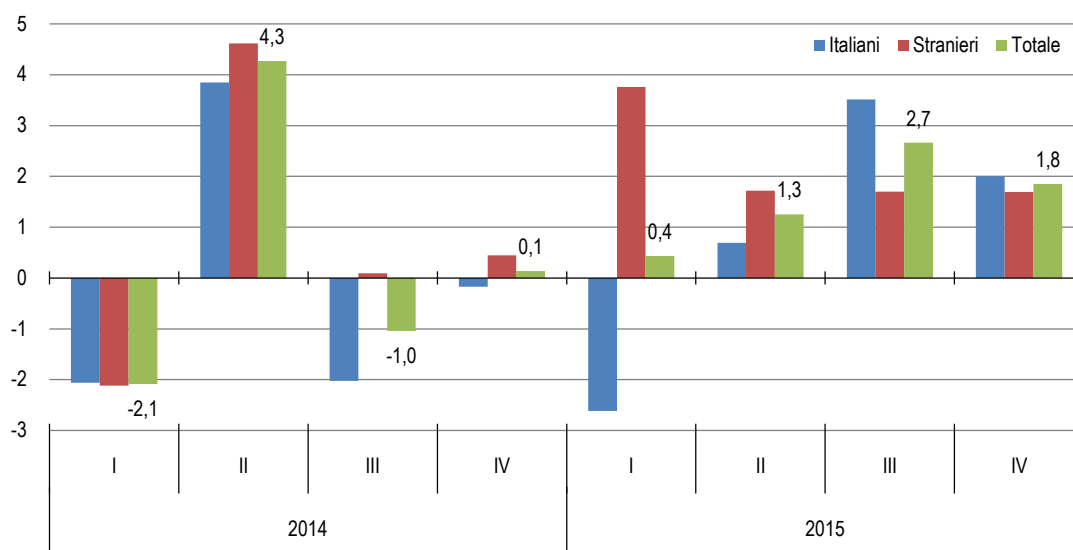
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Grafico 1.3
PRESENZE TURISTICHE ITALIANE E STRANIERE IN ITALIA. 2006-2015
Variazioni % su anno precedente



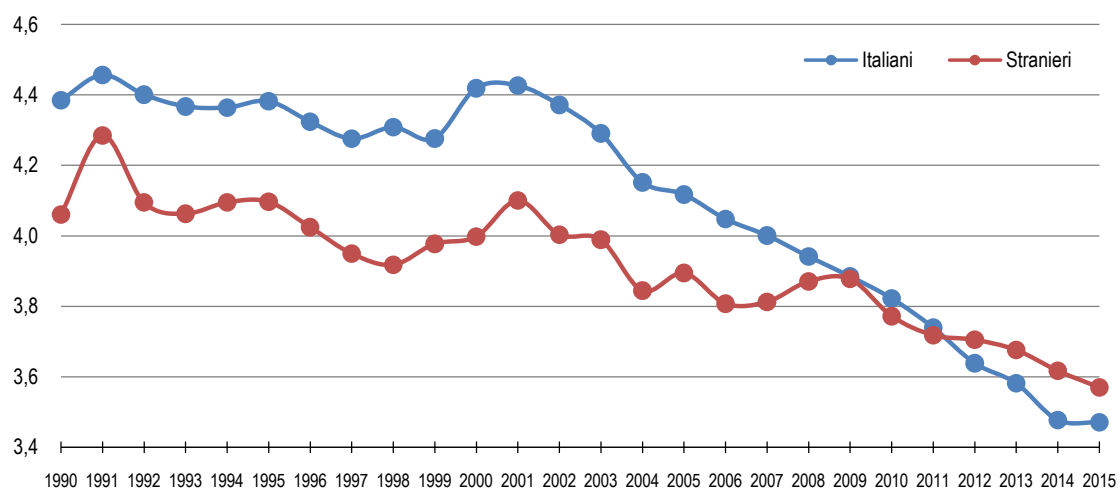
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Grafico 1.4
 PRESENZE TURISTICHE ITALIANE E STRANIERE IN ITALIA. 2014 E 2015
 Variazioni % sul trimestre dell'anno precedente



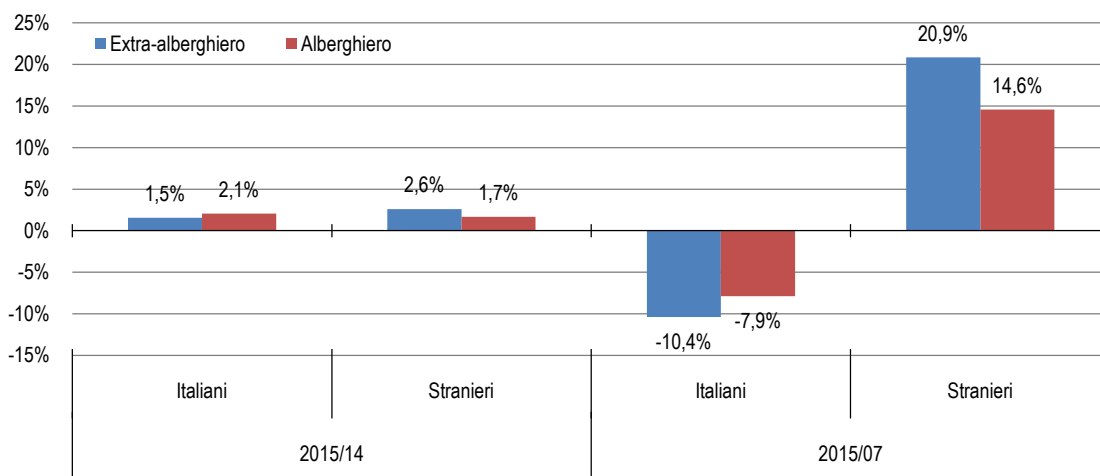
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Grafico 1.5
 DURATA MEDIA DEL SOGGIORNO DEI TURISTI ITALIANI E STRANIERI IN ITALIA. 1990-2015



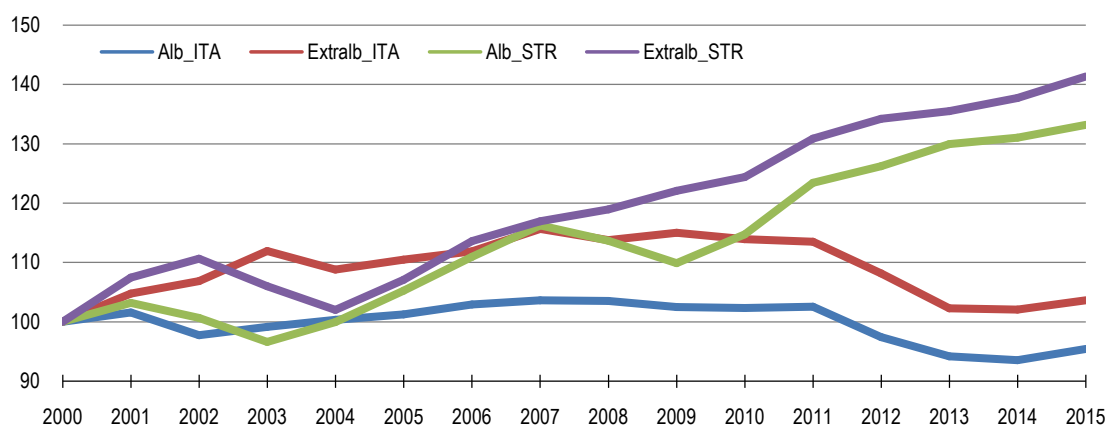
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Grafico 1.6
 VARIAZIONI % DELLE PRESENZE ITALIANE E STRANIERE NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI E EXTRA-ALBERGHIERI. 2015/14, 2015/07



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Eurostat

Grafico 1.7
 PRESENZE TURISTICHE ITALIANE E STRANIERE NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI E EXTRA-ALBERGHIERI. 2000-2014
 Numero Indice 2000=100



Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

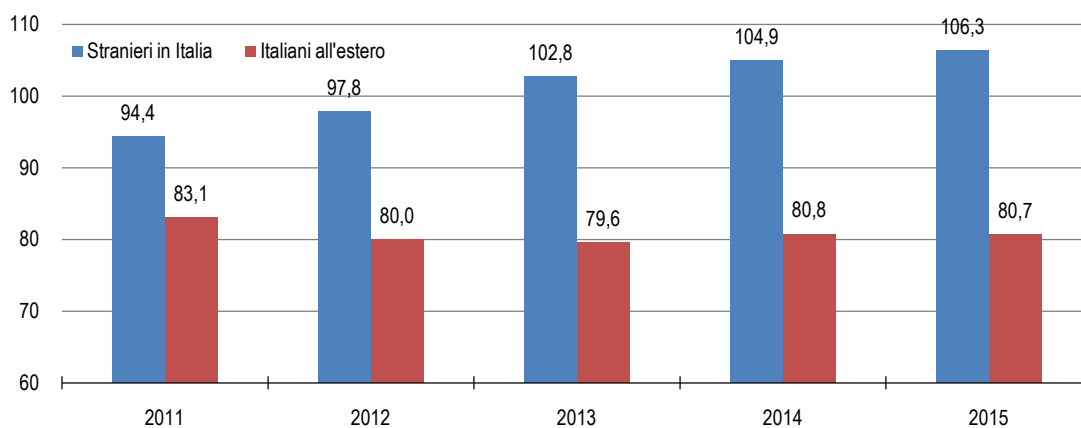
L'indagine campionaria alle frontiere sul turismo internazionale dell'Italia svolta dalla Banca d'Italia, e che riguarda il complesso degli stranieri che entrano in Italia e degli italiani che vanno all'estero sia in esercizi ricettivi ufficiali che non ufficiali, ci fornisce alcune importanti informazioni riguardo al volume complessivo delle presenze, alla loro spesa complessiva e alla spesa media giornaliera.

I risultati confermano il buon andamento del 2015 dell'Italia come destinazione internazionale, sia per quanto riguarda l'andamento delle presenze (+2,5%) che in termini di spesa complessiva (+3,8%) e, fatto ancora più importante, confermano una tendenza di medio periodo all'aumento della spesa media giornaliera dei turisti stranieri (+1,4%) cui fa da contraltare la sostanziale

stagnazione della spesa media giornaliera (-0,1%) degli italiani all'estero, che aumentano quanto a presenze di circa l'1,4%, segno di un affievolirsi della ripresa dei consumi turistici all'estero osservata lo scorso anno (+5,4% la spesa nel 2014 sul 2013).

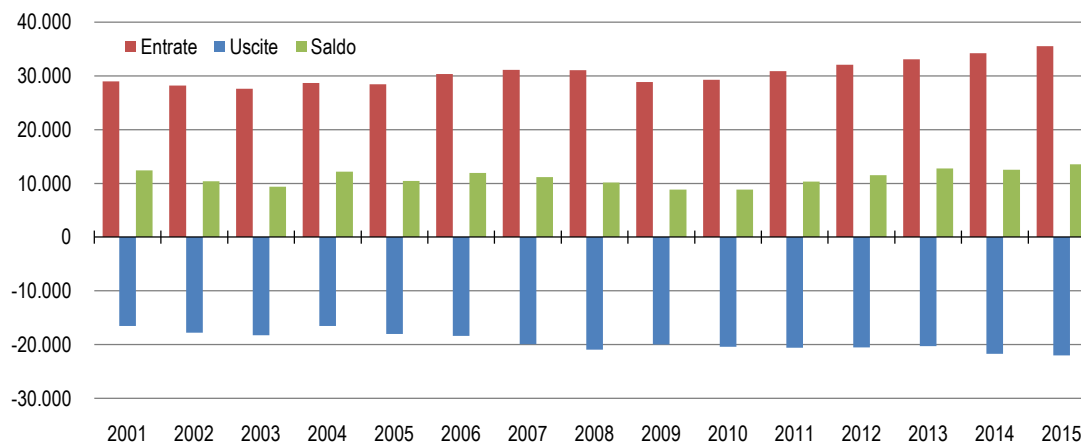
Complessivamente dunque si assiste nel 2015 ad un miglioramento sensibile della bilancia turistica, da 12,5 a 13,5 miliardi di euro, risultato di un più marcato aumento delle entrate dall'estero (+3,8%) rispetto alle uscite (+1,3%). I primi dati relativi al trimestre gennaio-marzo 2016 confermano il consolidarsi della dinamica positiva sul fronte internazionale registrando un aumento del numero di pernottamenti in Italia e della spesa pari al 3,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Grafico 1.8
SPESA MEDIA GIORNALIERA. 2011-2015
Euro correnti



Fonte: elaborazioni IRPET su dati UIC

Grafico 1.9
BILANCIA TURISTICA ITALIANA. 2001-2015
Miliardi di euro correnti



Fonte: elaborazioni IRPET su dati UIC

2. IL TURISMO IN TOSCANA NEL 2015

2.1 La Toscana nel contesto italiano e internazionale

Quando parliamo di turismo in Toscana non possiamo esimerci dal precisare che anche quest'anno stiamo commentando soltanto dei dati largamente parziali rispetto all'universo del fenomeno turismo nella nostra regione, che, escursionisti a parte, conta in tutto almeno 89 milioni di presenze nel 2015.

Ai 44,8 milioni di pernottamenti di turisti in strutture ufficiali si devono infatti aggiungere almeno 40,5 milioni in alloggi non ufficiali, per la maggior parte abitazioni private non rientranti per ragioni diverse tra le attività soggette ad obbligo di comunicazione, (stimati dall'Irpet e congruenti rispetto alle indagini campionarie di Istat e Banca d'Italia) e circa 3,5 milioni di presenze in strutture ufficiali aperte che non comunicano i dati delle presenze, pur essendo soggette ad obbligo di comunicazione. Entrambe queste due componenti della domanda, ma specialmente la prima, sono in costante e talvolta impetuoso aumento. Urge dunque trovare efficaci contromisure atte a salvaguardare la capacità di misurare correttamente livello e variazioni del fenomeno turistico ed in questo senso la nuova legge regionale sul turismo, i cui effetti andranno a regime nel 2017, sembra poter compiere un importante passo avanti.

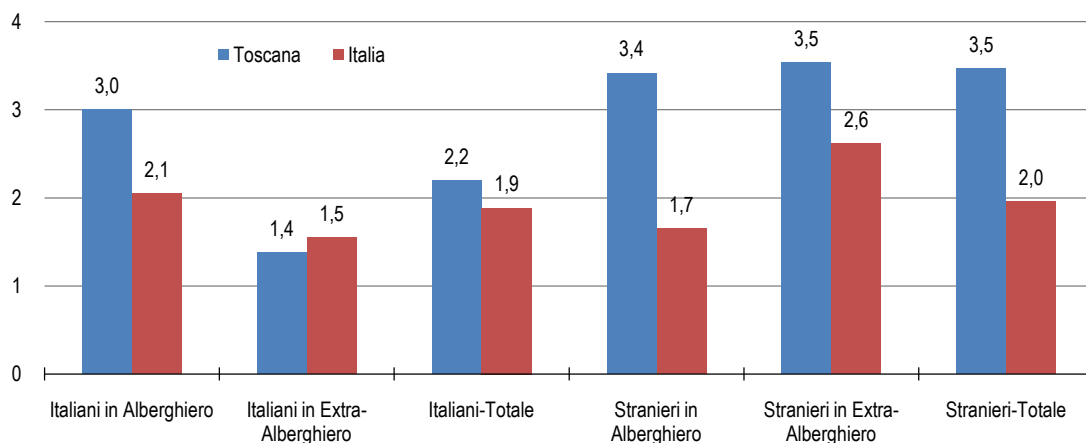
Il 2015 è decisamente un anno "buono" per il turismo in Toscana, la fase ascendente di un ciclo che, ad osservare la serie storica dall'inizio degli anni 2000, poggia su un trend di fondo positivo intorno al +1,5% medio annuo. Gli arrivi aumentano del 3,1%, consolidando il risultato dello scorso intervallo temporale, mentre le presenze aumentano del 2,9% più che raddoppiando la crescita del 2014. Assistiamo dunque ad un nuovo record di presenze per la regione, essendo finalmente recuperate le perdite successive al 2011.

Il 2015 conferma anche la superiore capacità attrattiva della Toscana rispetto alla media del paese, l'Italia nel 2015 vede una crescita delle presenze che si ferma intorno al +1,9%. Questo differenziale positivo, osservabile dagli anni '90 se eccettuiamo l'intervallo 2001-2005 (Graf. 2.2), si esprime in particolare sul segmento straniero, dove la crescita regionale appare quest'anno più sostenuta (+3,5%) e quasi doppia rispetto a quella del complesso del paese (+2%). Dopo un 2014 caratterizzato dal ritorno degli italiani e dalla relativa frenata della crescita degli stranieri, nel 2015 è dunque di nuovo la componente estera a rappresentare il traino principale del sistema turistico toscano. Gli stranieri, come vedremo nel dettaglio più avanti, crescono in modo particolare sia nelle città d'arte, dove alloggiano soprattutto in strutture alberghiere (che registrano nel complesso un +3,4% di presenze), sia in campagna e montagna dove scelgono soprattutto strutture extra-alberghiere (che totalizzano un +3,5%).

Crescono anche le presenze italiane (+2,2%), e, fatto da non sottovalutare, la crescita si intensifica lungo i trimestri. Mentre nel 2014 il rimbalzo delle presenze nazionali si era fermato al secondo trimestre dell'anno e gli italiani sembravano aver frequentato soprattutto la Toscana dei centri d'arte durante gli short break primaverili, il 2015 si caratterizza finalmente per il ritorno degli italiani in estate e autunno, anche al mare ed anche in albergo, pur se in molte località della costa siamo ancora lontani dall'aver recuperato i livelli pre-crisi del 2007. Un ulteriore elemento ad indicare una possibile uscita dalla fase di contrazione dei consumi turistici degli italiani è rappresentato dalla fine della lunga ininterrotta diminuzione dei tempi di

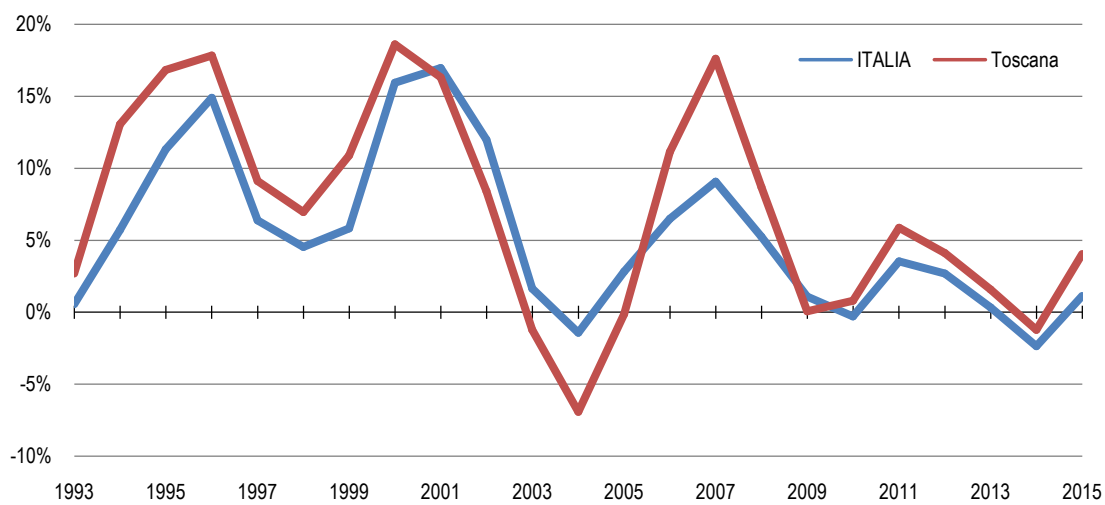
permanenza media degli italiani nella nostra regione, ma naturalmente un solo anno di osservazione non è sufficiente a costituire una prova ma al massimo l'indizio di ciò.

Grafico 2.1
PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA E ITALIA PER TIPOLOGIA RICETTIVA E COMPONENTE NAZIONALE ED ESTERA
Variazioni % su anno precedente 2015-2014



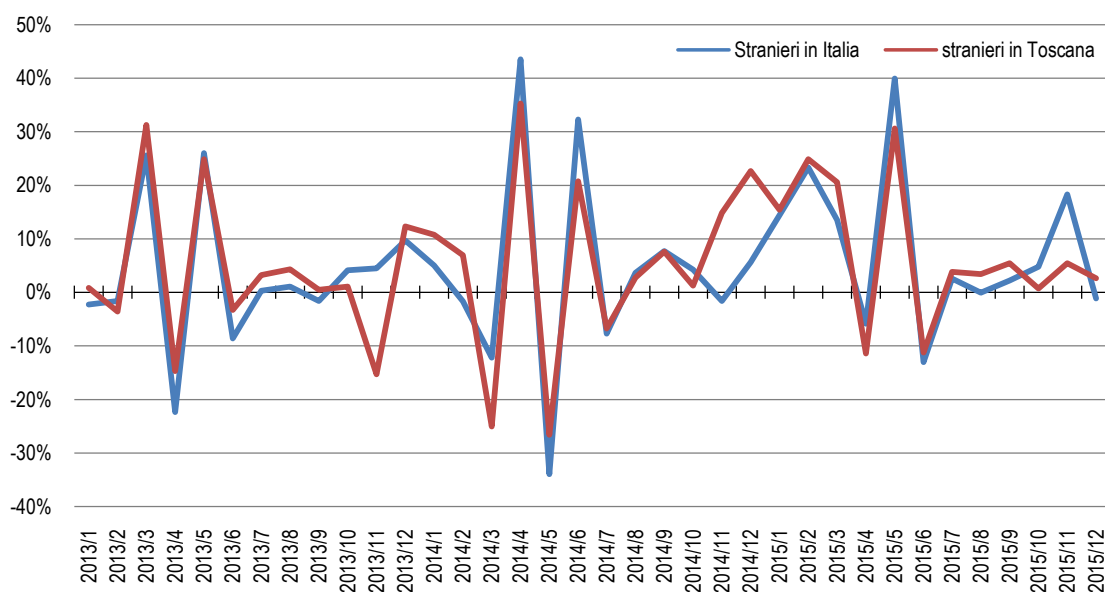
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT e Ufficio Regionale di Statistica

Grafico 2.2
PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA E ITALIA. 1991-2014
Variazioni % sulla media dei tre anni precedenti



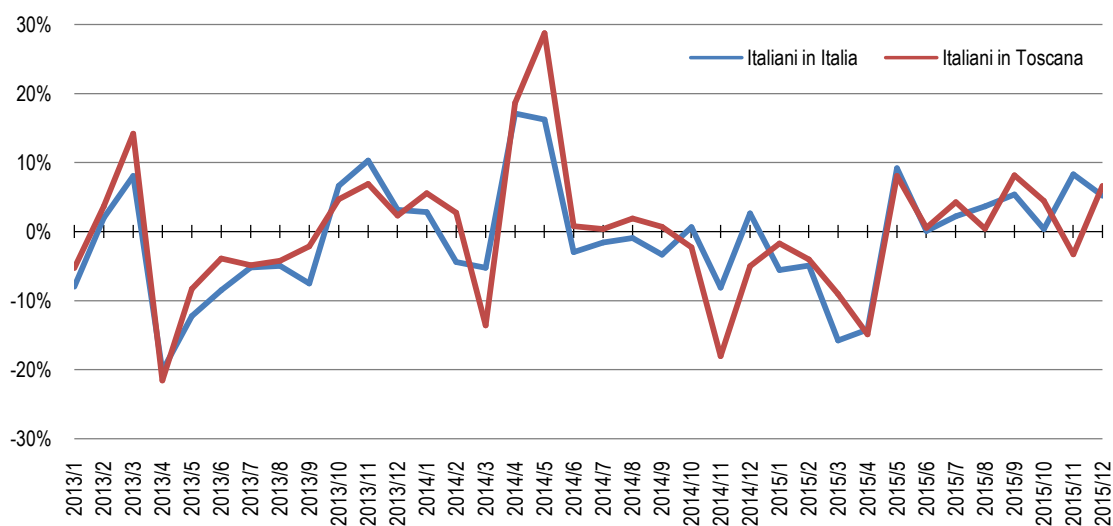
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

Grafico 2.3
PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA: STRANIERI IN ITALIA E TOSCANA. 2013-2015
Variazioni % sullo stesso mese dell'anno precedente

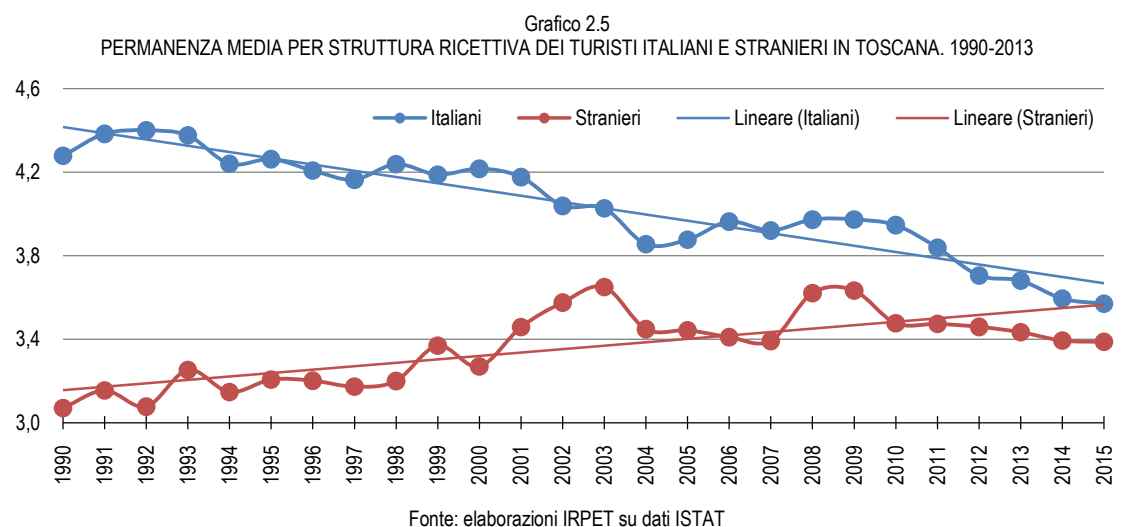


Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

Grafico 2.4
PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA: ITALIANI IN ITALIA E TOSCANA. 2013-2015
Variazioni % sullo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica



Box 2.1

IL FENOMENO DELL'INADEMPIENZA: ANCORA RILEVANTE, FINALMENTE PIÙ STABILE

Cosa accade?

Le statistiche mensili sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi rappresentano, ad oggi, la principale fonte di informazione sul turismo interno disponibile in Italia. La rilevazione è svolta in conformità al Regolamento (UE) n. 692/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 luglio 2011 che regola le Statistiche Europee sul Turismo. Costituiscono oggetto dell'indagine: gli arrivi dei clienti negli esercizi ricettivi; le presenze dei clienti negli esercizi ricettivi; la provenienza dei clienti, indicata dalla regione di residenza per i clienti italiani e dal paese di residenza per quelli esteri. I dati sul movimento giornaliero dei clienti, comunicati dagli esercenti attraverso i modelli Istat C/59 o Tavole di spoglio A1 e A2 (o tramite stampati o moduli elettronici/telematici, prodotti in sede locale, riportanti fedelmente le informazioni richieste nei modelli Istat di rilevazione), vengono raccolti e riepilogati mensilmente, con dettaglio comunale, tramite file secondo il tracciato record corrispondente al modello MOV/C (usato a partire dai dati relativi al 2007) dagli enti periferici del turismo.

Ad oggi, in Toscana, Comuni capoluogo di provincia e Regione rappresentano gli organi intermedi di rilevazione: i primi si occupano della raccolta, sensibilizzazione e del monitoraggio della rilevazione sul territorio, nonché del controllo della congruenza interna dei dati, la seconda di verificare la qualità del dato mensile ed inviarlo ad Istat, tramite sito certificato e protetto (<https://indata.istat.it/mtur>).

In Toscana negli ultimi quattro anni il tasso di mancata risposta al questionario Istat sulle strutture ricettive e i flussi di clienti pernottanti è passato dal 13% del 2011 al 17% del 2015, con una notevole eterogeneità dei tassi a livello sub regionale. La preoccupazione è che, a meno di interventi mirati, i tassi di inadempienza possano crescere ancora.

Le ragioni dell'inadempienza

Le ragioni dei crescenti tassi di inadempienza possono essere attribuite ad una serie di cause fra le quali: l'abolizione della sanzionabilità¹ dei non rispondenti, il progressivo processo di destrutturazione degli uffici provinciali, organi intermedi di rilevazione e detentori del rapporto con le strutture ricettive, una crescente sensazione di disagio per la

¹ La rilevazione, inserita nel PSN 2011-2013 (IST-00139), prevede l'obbligo di risposta, ma non risulta fra quelle sanzionabili.

La legge finanziaria per il 2008 (l. 244/2007), infatti, all'art. 3, comma 74, ha modificato il comma 1 dell'art. 7 del 322/1989: il nuovo comma indica che sia annualmente definita su proposta del Presidente dell'Istat, sentito il Comstat, con delibera del Consiglio dei ministri, la tipologia dei dati la cui mancata fornitura configura violazione dell'obbligo ivi sancito. L'elenco delle rilevazioni sanzionabili, quindi, viene emanato di anno in anno, con decreto del Presidente della Repubblica e pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

“perdita di tempo” nel comunicare il dato alle province, in un contesto di crisi, aggravato dalla mancanza di incentivi o vincoli efficaci, a favore delle strutture stesse.

A quanto ammonta l'inadempienza?

Già due anni fa Irpet aveva elaborato, a partire dai dati comunali relativi alle strutture ricettive inadempienti, una stima preliminare che era fondata sull'ipotesi di una relazione inversa tra evasione dell'obbligo e dimensione della struttura ricettiva. La stima restituiva per il 2013 un ammontare complessivo di presenze non comunicate dal 17,4% di strutture inadempienti pari a circa 3 milioni (il 7,1% del totale delle presenze ufficiali).

Dallo scorso anno Irpet ha ritenuto opportuno ragionare più approfonditamente riguardo alle metodologie di stima delle presenze negli esercizi inadempienti per poter sviluppare un più convincente metodo di stima di queste ultime. Ciò è stato possibile grazie alla disponibilità di un archivio in possesso della Regione Toscana che contiene informazioni relative alle caratteristiche strutturali principali delle strutture ricettive ufficiali presenti in Toscana.

A partire da queste informazioni è stata elaborata una procedura di stima fondata su un modello di regressione. Quest'ultimo individua i principali determinanti dei tassi di occupazione mensili delle strutture ricettive nei seguenti:

1. La tipologia di struttura ricettiva (albergo a 1 stella 2...5 stelle agriturismo, campeggio etc.);
2. il tipo di prodotto turistico prevalente nel comune dove è situata, attribuito applicando la classificazione Istat (balneare, montano, città d'arte, campagna collina, altro);
3. la dimensione della struttura ricettiva (numero di posti letto);
4. il mese nel quale si misura il tasso di occupazione della struttura (effetto stagionalità);
5. la “turisticità” del comune nel quale la struttura si trova, approssimata dal numero di posti letto per KM quadrato di superficie comunale. Abbiamo reso categoriale tale variabile attraverso una analisi cluster che ha individuato 23 diversi livelli di intensità turistica o “turisticità” dei comuni nella regione;
6. abbiamo interagito la dimensione del tipo di località con la dimensione della stagionalità.

Abbiamo ottenuto un soddisfacente adattamento del modello di regressione ai dati di partenza (R quadro 0,33 Prob > F = 0.0000) e coefficienti delle variabili esplicative statisticamente significativi, ciò che ci ha permesso di utilizzare tali coefficienti in quanto fattori determinanti la variabile tasso di occupazione delle strutture, per stimare il tasso di occupazione delle strutture inadempienti.

Risultati

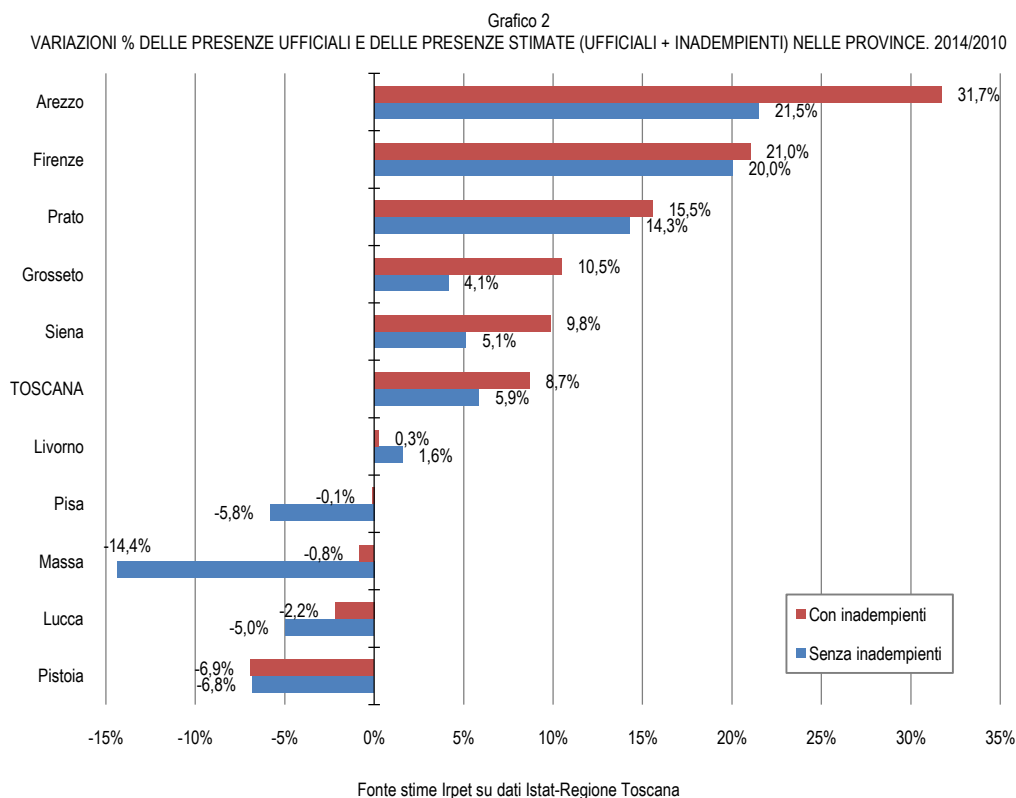
I risultati relativi al 2015 confermano quanto avevamo sottolineato lo scorso anno, e cioè una dinamica ancora in aumento dell'inadempienza ma con una intensità che, dopo il boom tra il 2010 ed il 2012, sembra affievolirsi nel tempo. Se consideriamo che il 2010 era l'anno precedente alla eliminazione del sistema sanzionatorio, si nota come un incremento sostanziale delle inadempienze si verificò effettivamente nei due anni successivi (+1 milione circa le presenze non comunicate tra 2010 e 2012) mentre poi (2013, 2014 e 2015) il trend di incremento si depotenzia anche se non si esaurisce del tutto. Anche quest'anno in termini assoluti le presenze non comunicate aumentano rispetto al 2014, ma di poco; secondo le nostre stime, di circa 80.000 unità nel complesso della regione passando da 3.383.000 a 3.466.000. Tutto ciò non sposta il tasso complessivo di inadempienza, fermo al 7,2% e non incide dunque sulla dinamica complessiva delle presenze ufficiali come rilevata dalla indagine censuaria dell'Istat.

Tabella 1
PRESENZE TURISTICHE UFFICIALI E PRESENZE TURISTICHE STIMATE NELLE STRUTTURE INADEMPIENTI IN TOSCANA. 2010-2015

	Inadempienti (stimati)	presenze ufficiali	presenze totali (stimate)	Incidenza pres. Inadempienti / totale	Var.% su anno prec. (ufficiali)	Var.% su anno prec. (totale)
2010	2.093.053	42.310.101	44.403.154	4,7%		
2011	2.545.071	44.004.473	46.549.544	5,5%	4,0%	4,8%
2012	3.003.643	43.049.358	46.053.001	6,5%	-2,2%	-1,1%
2013	3.188.920	43.037.845	46.226.765	6,9%	0,0%	0,4%
2014	3.383.272	43.535.860	46.919.132	7,2%	1,2%	1,5%
2015	3.466.298	44.789.039	48.255.337	7,2%	2,9%	2,8%
Periodo 2010-15	17.680.257	260.726.676	278.406.933	6,4%		

Fonte stime Irpet su dati Istat-Regione Toscana

Si conferma l'eterogeneità spiccata della “distribuzione” del fenomeno delle inadempienze nelle province e la differente incidenza sulla dinamica complessiva del fenomeno turistico ufficiale.



Si tratta di numeri che, se ancora non determinano differenze abissali nelle dinamiche regionali, tuttavia, sono pur sempre ragguardevoli e incidenti su quelle sub regionali.

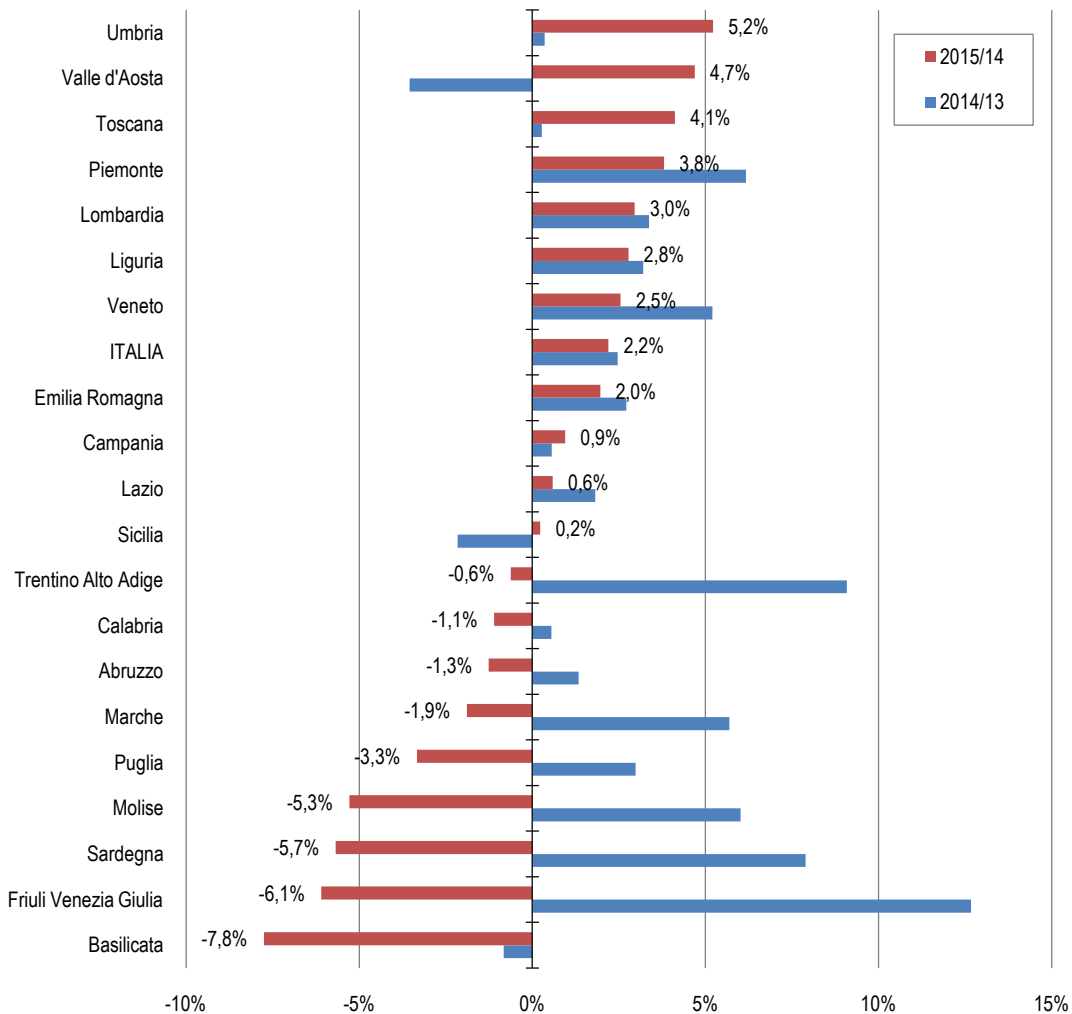
2.2 I principali mercati interni e internazionali

- *I mercati interni*

Dopo i due anni neri del turismo italiano in Toscana (nel biennio 2012 e 2013 coincidente con la seconda parte del *double dip* della crisi, si perdono in Toscana circa 2 milioni di presenze italiane) il 2015 conferma e rafforza fortunatamente la dinamica positiva osservata già lo scorso anno. Il consolidamento della dinamica positiva del 2014 poggia su due pilastri fondamentali. La crescita rilevante delle presenze da quasi tutti i mercati del nord Italia per il secondo anno consecutivo, ma soprattutto e finalmente, la crescita delle presenze dei toscani in Toscana (+4,1%) dopo quattro anni di ininterrotta diminuzione e uno di stagnazione. Si tratta di una ripresa strettamente connessa con il relativo miglioramento della situazione economica del paese e della nostra regione, che tuttavia riguarda soprattutto il Nord del paese ed ha ancora i caratteri della fragilità e dell'incertezza, visti anche i recenti nuovi scenari negativi aperti dalla BREXIT. Incertezza, volatilità e aumento delle diseguaglianze caratterizzano d'altra parte l'evoluzione dei consumi e in particolare di consumi turistici nell'ultimo quindicennio. La misura di quanto importante siano le diseguaglianze regionali nel vivere la crisi è plasticamente rappresentata dal grafico sottostante. Dopo un 2014 in cui le presenze di turisti dalle regioni

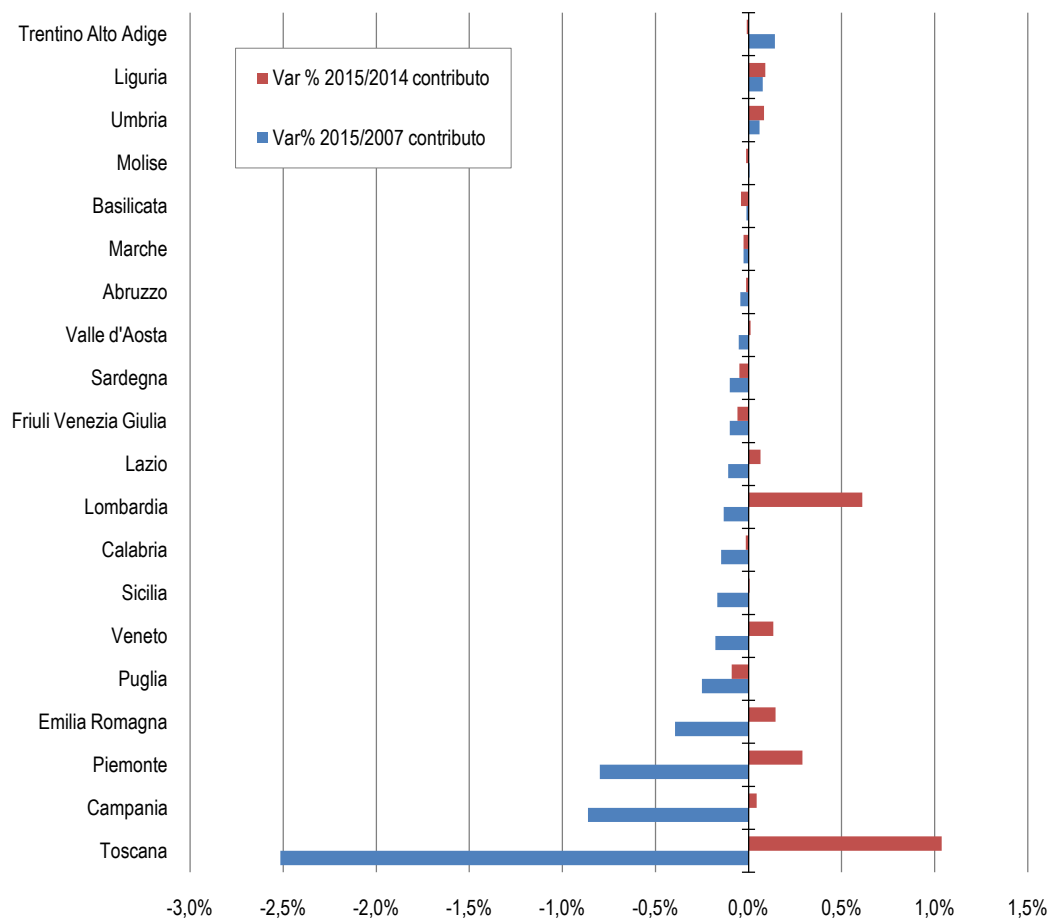
meridionali avevano tentato un rimbalzo “tecnico” il 2015 sancisce di nuovo una diminuzione generalizzata degli arrivi e delle presenze dal Sud, il che rappresenta un segnale assai preoccupante della persistente debolezza dell’economia del meridione di fronte alla crisi e della sua capacità di generare redditi e consumi.

Grafico 2.6
PRESENZE TURISTICHE ITALIANE IN TOSCANA PER REGIONE DI PROVENIENZA
Variazioni % 2015/2014 e 2014/2013



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

Grafico 2.7
CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELL PRESENZE TURISTICHE PER REGIONE DI PROVENIENZA. 2015/2014 e 2015/2007



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

Nel complesso siamo ancora ben lontani (-5,6%) dal recuperare i livelli di presenze del 2007 e in ciò il contributo negativo dei toscani che mancano all'appello è ancora di prima grandezza (-2,5%), seguito da quello dei campani (-0,9%), dei piemontesi(-0,8%) e degli emiliani (0,4%).

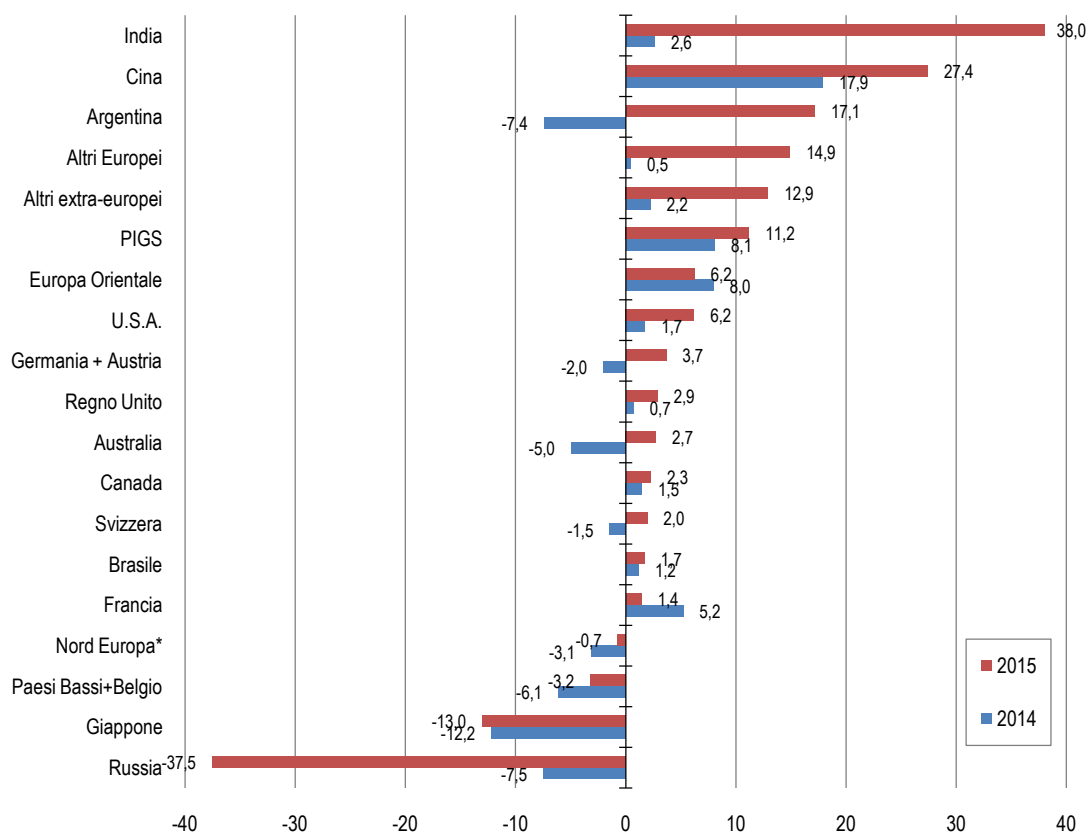
Dopo un anno di relativa stagnazione le presenze straniere riprendono a crescere (+3,5%) ad un ritmo superiore al trend di fondo di lungo periodo stimato intorno al +2,3%. La crescita è il risultato di un andamento piuttosto contrastato tra nazionalità che realizzano forti incrementi e netti decrementi. Quattro appaiono i fatti stilizzati più importanti nel determinare la ripresa della crescita del comparto straniero in Toscana:

1. *L'accelerazione, dopo un 2014 più contrastato, della crescita delle presenze dai paesi extraeuropei*; in particolare dall'India (+38%) e dall'Argentina (+17,1%) ma anche l'ulteriore incremento dell'intensità della crescita dei flussi provenienti dalla Cina (+25,7% le presenze dopo il +18% dello scorso 2014). Tali dinamiche sono abbastanza strettamente correlate con i ritmi di crescita ancora piuttosto elevati (+4% nel 2015) delle economie dei paesi emergenti e, nel caso particolare della Cina, con le politiche economiche espansive della domanda interna che hanno controbilanciato gli effetti negativi sui consumi turistici derivanti dalla riduzione

del ritmo di crescita del PIL. Ciò che non accade nel caso del Brasile, economia molto internazionalizzata e dipendente dalla domanda cinese, per il quale il ripiegamento del colosso asiatico sul mercato interno sta causando una recessione alla base delle relativa frenata dell'outgoing, anche verso la Toscana (+1,7%). In questo contesto si inserisce la ripresa, dopo un 2014 negativo (-0,5%), della crescita delle presenze anche dall'Australia (+2,7%) e il recupero del Sud Africa (+24,3%) dopo il -14,1% del 2014.

2. *Il rafforzarsi ulteriore, dopo un discreto 2014, della crescita di presenze dai paesi anglosassoni – Nord America (+5,6%) e Regno Unito (+2,9%) – anch'esse da mettere in relazione con il consolidarsi della crescita del PIL, post crisi 2008-2009, intorno al +2,3/+2,4%.*
3. *La ripresa della crescita delle presenze dalla mitteleuropa – Germania (+3,1%), Austria (+8,2%) e Svizzera (+2%) – dopo il lieve calo dello scorso anno.*
4. *Il consolidarsi, dopo un ottimo 2014 (+8%), della crescita delle presenze dai paesi dell'Europa orientale (+6,2%) e dai cosiddetti PIGS – con l'esclusione della Grecia, ancora economicamente in crisi – che realizzano aumenti di presenze a doppia cifra intorno al 10%. Anche queste dinamiche congiunturali, naturalmente, sono ascrivibili al recupero di soddisfacenti ritmi di crescita economica, particolarmente elevati per Irlanda e est Europa.*

Grafico 2.8
PRESENZE TURISTICHE STRANIERE IN TOSCANA PER NAZIONE DI PROVENIENZA
Variazioni % 2015-2014 e 2014-2013



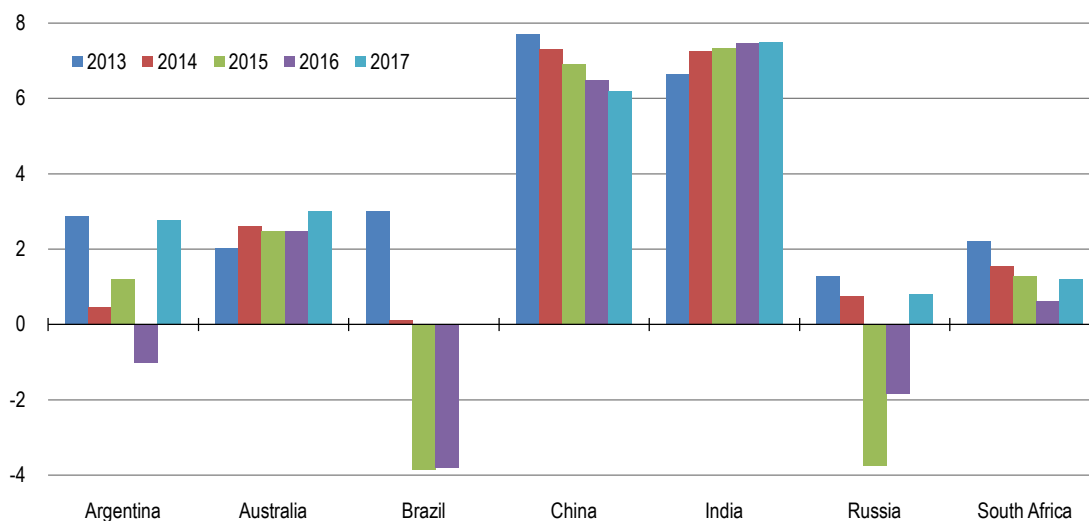
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

Tre sono invece gli elementi che frenano la tendenza espansiva delle presenze internazionali:

1. La diminuzione per il secondo anno consecutivo delle presenze da Olanda e Belgio (-3,2% dopo il -6,1% dello scorso 2014), non imputabile all'andamento delle rispettive economie e per ciò stesso da tenere sotto più stretta osservazione. Il crollo delle presenze dalla Russia (-37,5%), le cui cause sono da rintracciarsi in elementi di carattere geopolitico ancor prima che economico, ed i cui effetti si manifesteranno probabilmente ancora quest'anno.
2. Il persistente e consistente declino delle presenze dal Giappone (-12,2% tra il 2013 e il 2014, -13% quest'anno).
3. La più contenuta diminuzione delle presenze di nord europei negli ultimi due anni (-0,7% quest'anno dopo il -3,1% del 2014), determinata quest'anno esclusivamente dal drammatico calo dei norvegesi (-17,5%) mentre gli svedesi aumentano del 3,8% e i danesi del 6,7%, recuperando i livelli del 2013.

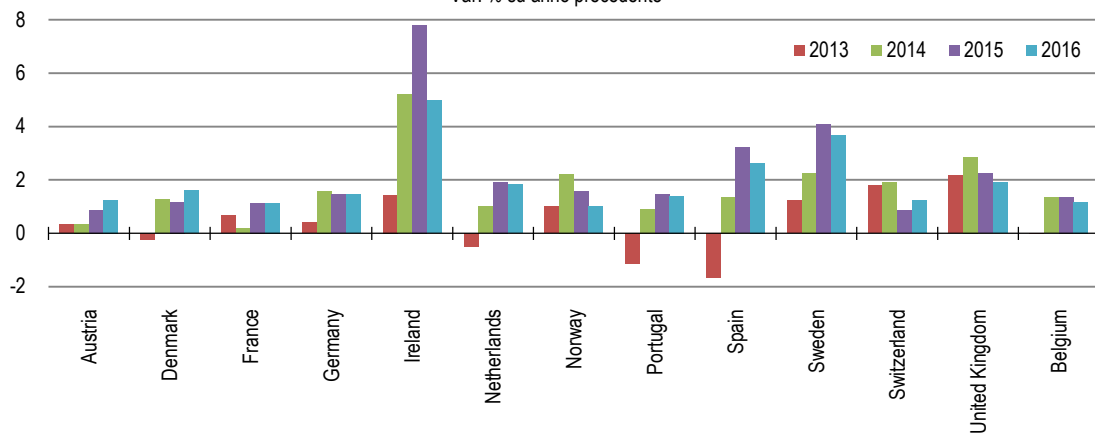
Anche nel 2015 dunque i due maggiori contributi alla crescita vengono da un lato dai paesi emergenti europei ed extraeuropei, dall'altro dai "clienti" storici della Toscana, europei occidentali e statunitensi. I primi viaggiano per lo più organizzati da tour operator e visitano, in particolare se extraeuropei, quasi esclusivamente le città d'arte e i borghi principali della Toscana, i secondi sono per la maggior parte turisti esperienziali, auto organizzati perché familiarizzati con il nostro territorio, e visitano anche le aree meno note dell'interno oltre a frequentare la costa centro-meridionale della regione.

Grafico 2.9
GDP A PREZZI COSTANTI. 2010-2014
Variazioni % su anno precedente



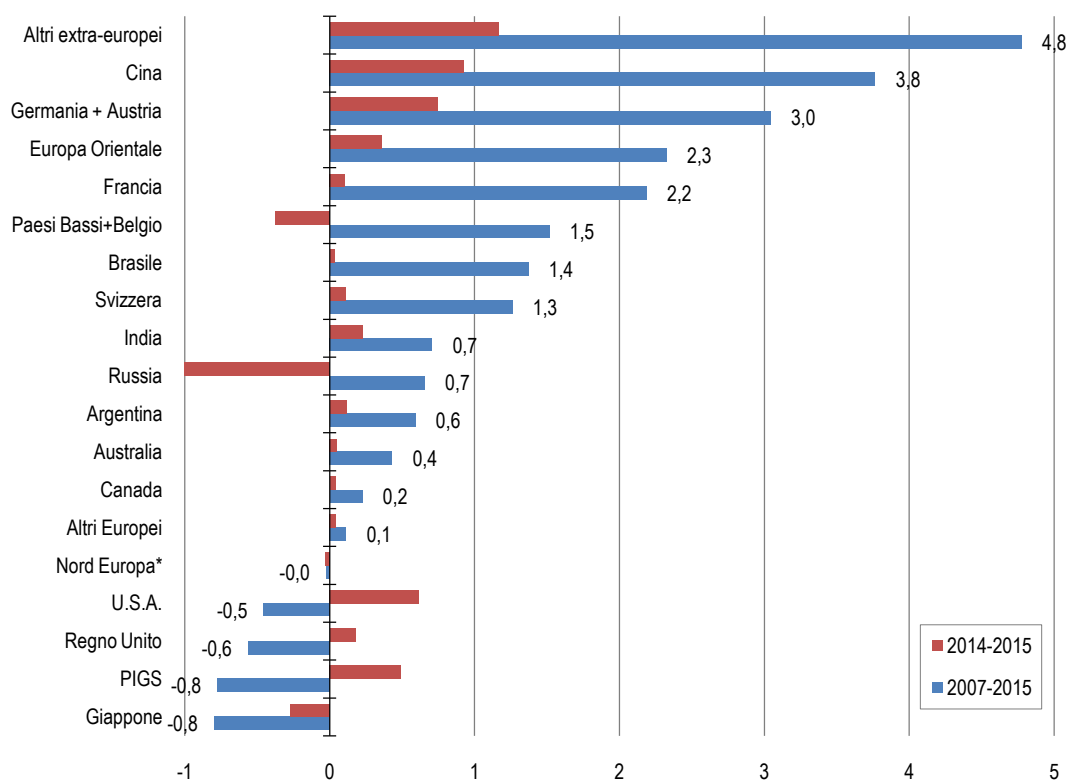
N.B. Il dato relativo al 2016, 2016 e 2017 è stimato
Fonte: IMF

Grafico 2.10
GDP A PREZZI COSTANTI. 2013-2016
Var. % su anno precedente



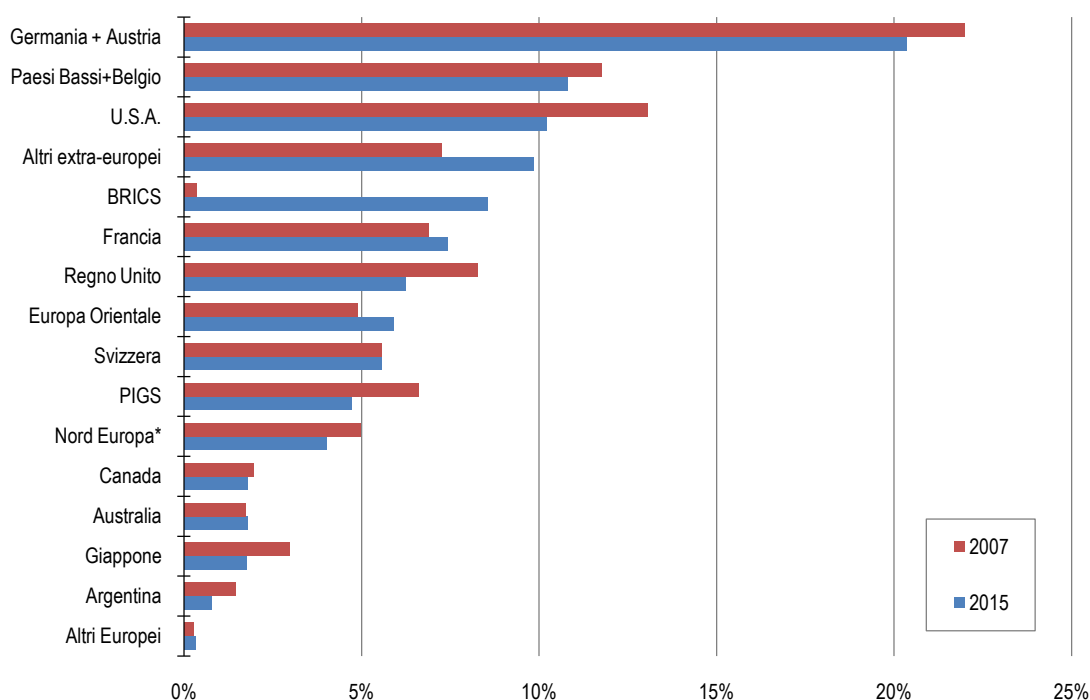
N.B. Il dato relativo al 2014 è stimato
Fonte: IMF

Grafico 2.11
PRESENZE TURISTICHE STRANIERE IN TOSCANA PER NAZIONE DI PROVENIENZA
Contributo alla crescita complessiva delle presenze: 2015-2014 e 2015-2007



* Danimarca Svezia Norvegia Finlandia
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

Grafico 2.12
PRESENZE TURISTICHE STRANIERE IN TOSCANA PER NAZIONE DI PROVENIENZA. 2007 E 2014
Quote % sul totale



* Svezia, Norvegia, Danimarca e Finlandia
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

2.3

La dinamica a livello locale

Vi sono due elementi che limitano in qualche modo la possibilità di una corretta valutazione della dinamica delle presenze turistiche a livello locale:

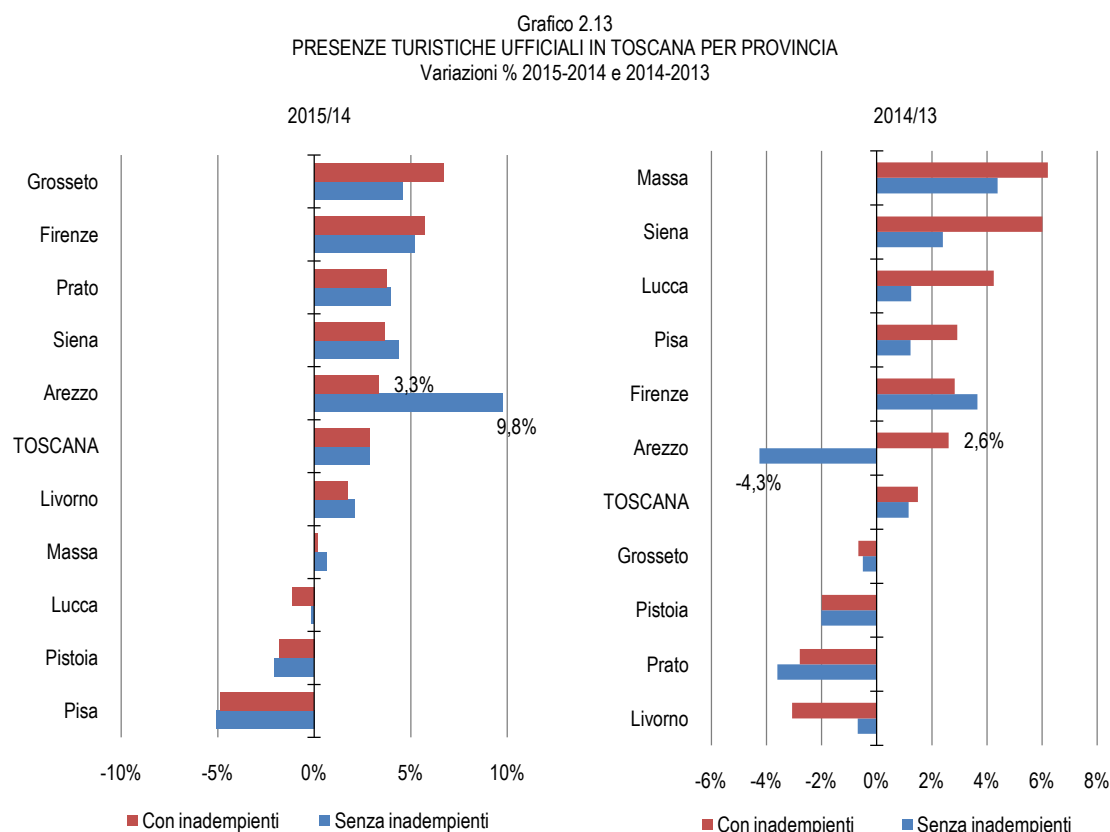
1. la non conoscenza delle presenze in strutture turistiche non ufficiali;
2. la non conoscenza delle presenze in strutture ufficiali non adempienti l'obbligo di comunicazione dei flussi turistici.

Il primo problema è particolarmente rilevante in quanto le presenze stimate in strutture non ufficiali sono altrettante (40 milioni circa nel 2012) rispetto a quelle in strutture ufficiali. La modellistica dell'Irpet riesce a stimare complessivamente e su scala comunale tali presenze, utilizzando "la traccia che i turisti in case" lasciano in termini di consumi idrici. Tuttavia, il ritardo con cui è possibile stimare tali presenze è in media di 2-3 anni. Inoltre, la varianza delle stime anno su anno delle presenze stesse risulta troppo ampia, soprattutto a livello sub-regionale, per poter dar conto con sufficiente precisione della loro dinamica nel tempo.

Il secondo problema riguarda le strutture inadempienti. La non considerazione dei tassi di inadempienza a livello provinciale e del loro andamento può anch'essa distorcere una corretta valutazione della dinamica provinciale delle presenze. Irpet stima queste presenze "modellizzandole" (vedi Box 2.1) ed è in grado valutarne anche la dinamica nel tempo. Ciò

sottolineato non possiamo che raccomandare una particolare attenzione al legislatore regionale affinché sia salvaguardata la qualità della rilevazione censuaria e continuare in questa sede a commentare i dati ufficiali a nostra disposizione, sottolineando i casi nei quali la distanza tra il dato ufficiale e le stime che tengono conto degli inadempienti è più rilevante.

In estrema sintesi la congiuntura 2015 appare dominata in subordine da tre fatti fondamentali, la crescita degli stranieri provenienti in particolare dai paesi emergenti, che scelgono di visitare le città d'arte principali della regione, la dinamica più moderata dei turisti esperienziali provenienti per lo più dai paesi sviluppati di Europa e Nord America, che visitano l'entroterra collinare o soggiornano al mare, il ritorno degli italiani nelle località balneari ma anche di montagna e collina. Le dinamiche provinciali riflettono dunque in qualche misura questi andamenti.



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

Il più sorprendente di tutti è il risultato di Arezzo +9,8% , dopo il -4,6% dello scorso anno, effetto ottico largamente determinato dall'aumento prima e dalla diminuzione quest'anno degli inadempienti, soprattutto nei territori del Casentino e della Val di Chiana. Se teniamo conto delle inadempienze a partire dall'anno base 2010, la variazione 2014/2013 non appare più negativa ma le presenze in provincia crescono del +2,6%, mentre l'eclatante più 9,8% di quest'anno si riduce ad un più realistico +3,7%. Alla dinamica positiva in ogni caso concorrono sia il ritorno degli stranieri nei territori collinari in particolare della val di chiana che l'aumento degli italiani nelle località interne montane.

La provincia di Firenze rafforza il risultato del 2014 (+3,7%) realizzando il miglior risultato regionale +5,2% ottenuto grazie al traino della maggior città d'arte della regione, il capoluogo (+5,8%). Anche nel medio periodo Firenze appare il brand di maggior successo turistico della regione, trainato dall'aumento delle presenze straniere in particolare extraeuropee pur se quest'anno anche gli italiani aumentano di oltre 4 punti percentuali (+4,3%). Strettamente correlata alla dinamica fiorentina appare quella della provincia di Prato, che dopo un 2014 di sostanziale stagnazione dovuta alla frenata delle presenze straniere, ritorna quest'anno a ritmi di crescita sostenuti (+4%).

Segnale importante giunge dalla provincia di Grosseto, che con i suoi 5,9 milioni di presenze nel 2015 recupera i livelli pre-crisi del 2009. La provincia realizza una crescita importante nel 2015 (+4,6%) che segue un 2014 di relativo regresso (-0,5%) determinato dalla stabilità dei flussi di italiani e dal relativo venir meno degli stranieri nei territori dell'interno. Il 2015 è caratterizzato innanzitutto dal ritorno degli italiani (+5,9%), in particolare dal Lazio ma anche dalle regioni del nord, sui territori costieri, e dalla più moderata crescita degli stranieri nelle aree interne (+1,6%). Grosseto ed il suo territorio sembrano dunque uscire bene dalla difficoltà congiunturale attraversata negli ultimi due anni, tanto più se teniamo conto della dinamica degli inadempienti, conteggiando i quali la dinamica quest'anno sarebbe ancora più espansiva (+6,7%).

Altrettanto interessante appare il risultato della provincia di Livorno, territorio tutto costiero fortemente aperto al turismo internazionale dove, dopo un 2014 piuttosto fiacco (-0,3%) in particolare sul fronte degli stranieri (-1,5%), ad aumentare sono soprattutto gli italiani (+2,8%) ma anche gli stranieri crescono di nuovo seppure più moderatamente (+1,7%). A crescere sono i comuni costieri del nord della provincia, Rosignano e Piombino dove aumentano soprattutto gli italiani, Castagneto Carducci dove gli stranieri crescono di un sorprendente 27%, e i comuni del versante sud dell'Elba mentre si conferma la relativa debolezza di quelli del versante nord occidentale.

Altro segnale positivo giunge dal territorio della provincia di Massa Carrara, caratterizzato da un turismo montano in declino e da un turismo balneare maturo in sostanziale ridimensionamento dagli anni '2000. Dopo un 2014 segnato dalla ripresa (4,4%) la provincia conferma nel 2015 i numeri dello scorso anno (+0,7%), grazie esclusivamente alla crescita degli italiani (+1,2%), che tornano sulla costa. Importante anche se quantitativamente marginale in termini assoluti l'aumento degli stranieri nei territori montani, cui probabilmente non è estraneo un effetto del prodotto "via Francigena" che sarebbe auspicabile potere valutare con idonei strumenti lungo tutto il percorso.

Il calo delle presenze russe appare particolarmente incidente sul risultato dei comuni della costa versiliese della provincia di Lucca, che complessivamente conferma le presenze (-0,1%) dello scorso 2014, grazie al "ritorno" (+1%) degli italiani ma perde appunto sul fronte straniero (-1,3%). Gli stranieri diminuiscono al mare e in misura minore anche nel capoluogo mentre aumentano nei comuni della collina lucchese. Gli italiani crescono intorno all'1% sulla costa e ben di più nei territori montani della Garfagnana. È presto naturalmente per parlare di un nuovo turismo cheap per famiglie e tuttavia questi sono segnali da tenere in considerazione per il futuro delle nostre analisi.

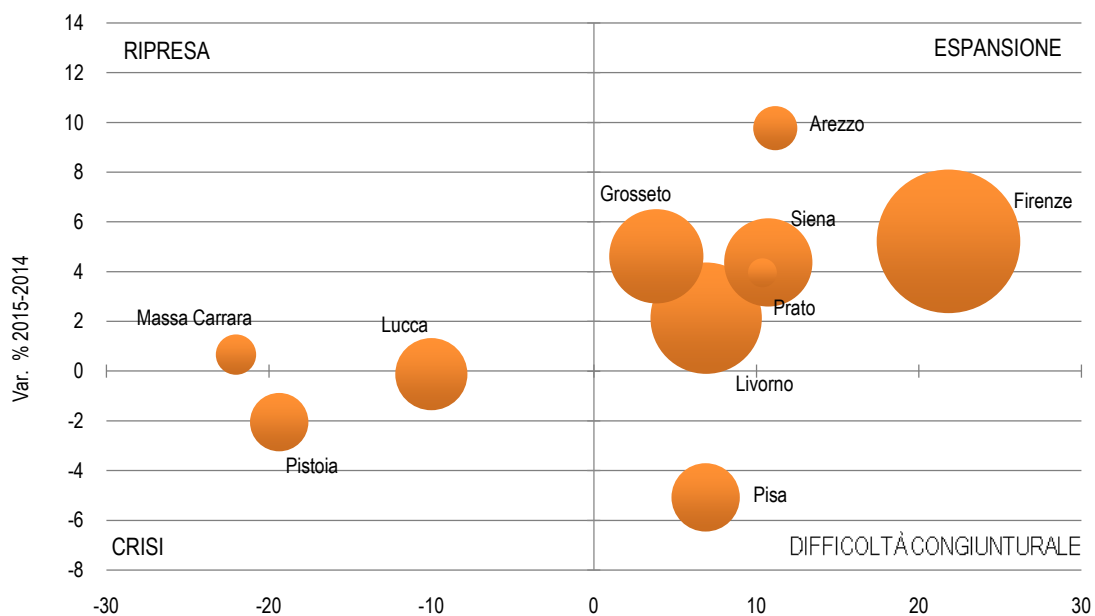
Il territorio della provincia di Pistoia è territorio critico del turismo toscano, e per il terzo anno consecutivo conferma un andamento negativo (-2,1% dopo il -2% del 2014 e il -3,1% del 2013). Si tratta di un risultato caratterizzato largamente dal persistere del declino delle presenze della località termale di Montecatini (-3% quest'anno) e dalla crisi del capoluogo (-0,6%), mentre i territori montani realizzano incrementi a due cifre tra gli italiani, segno anch'esso di un possibile ritorno al turismo montano, sia invernale che estivo, per famiglie dopo un quinquennio di declino. Gli italiani nel complesso aumentano dunque le proprie presenze nella provincia

(+0,9%) mentre gli stranieri diminuiscono nettamente (-3,6%) in particolare nel capoluogo (-12%). Naturalmente anche in questo caso il *caveat* rappresentato dal possibile effetto ottico delle inadempienze è d'obbligo sul livello comunale, anche se l'influenza sul complesso della dinamica provinciale non appare in alcun modo determinante. Si tratta in ogni caso di un sistema turistico provinciale in seria difficoltà, che dal 2007 perde poco meno del 20% delle presenze.

Tra i territori nei quali nel medio periodo il processo di internazionalizzazione fa crescere le presenze e ammortizza la crisi del turismo interno, vi è certamente la provincia di Siena, che dal 2000 realizza un +19% di presenze, grazie soprattutto alla componente straniera e alla crescita che avviene nei territori a sud del capoluogo. La crescita nel complesso della provincia per il 2015 appare caratterizzata dal rimbalzo delle presenze straniere (+6,7%) dopo un 2014 negativo (-1%) mentre gli italiani confermano (+1,1%) il buon risultato dello scorso anno (+7,6%) dopo un calo profondo e ininterrotto dal 2010. Particolarmente positive appaiono le dinamiche dei comuni del Chianti senese ad eccezione di Castellina, e dei territori turisticamente più giovani a sud del capoluogo che nel 2014 avevano sofferto del venir meno di una parte dei flussi di stranieri dal centro-nord Europa.

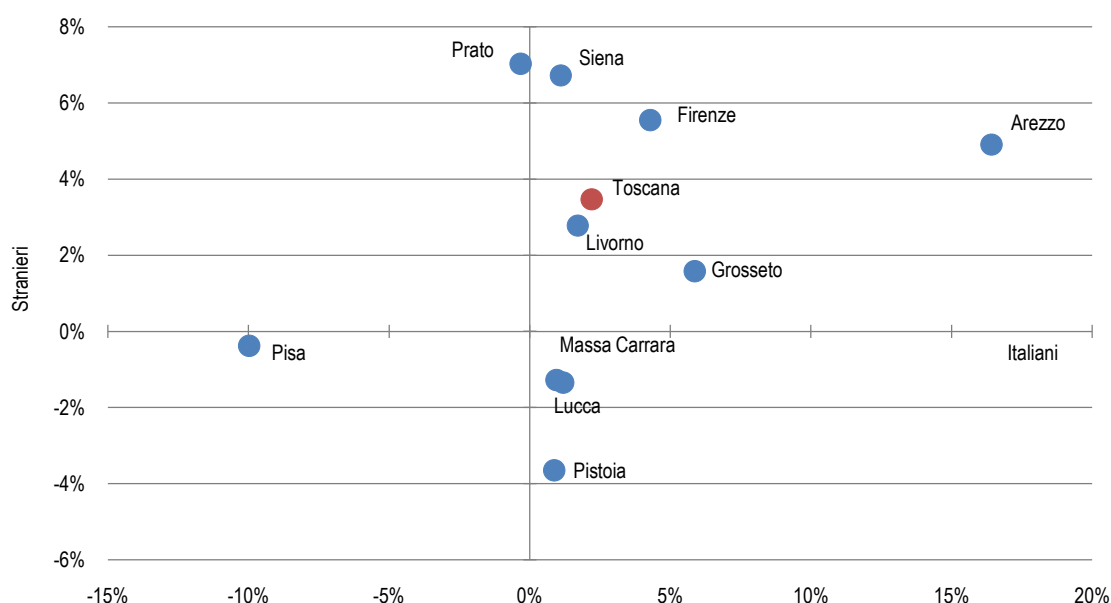
Un discorso diverso va fatto per Pisa. La provincia realizza quest'anno un risultato particolarmente negativo (-5,1% le presenze), risultato di un drammatico calo delle presenze italiane (-10%) a fronte di una sostanziale stabilità degli stranieri (-0,4%). In questo caso non è facile capire fino a che punto le problematiche inerenti al funzionamento complessivo della filiera di costruzione dell'informazione statistica, e mi riferisco anche all'esplosivo fenomeno delle strutture non ufficiali, possano aver inciso. Il capoluogo mostra una dinamica comprensibile di sostanziale stabilità frutto del rimbalzo degli stranieri (+4%) dopo un 2014 non positivo e di un calo degli italiani che segue la crescita notevole (+8%) del 2014.

Grafico 2.14
PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA PER PROVINCIA
Variazioni % 2015-2014 e 2015-2007



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

Grafico 2.15
PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA PER PROVINCIA E COMPONENTE ITALIANA E STRANIERA
Variazioni % 2013-2012

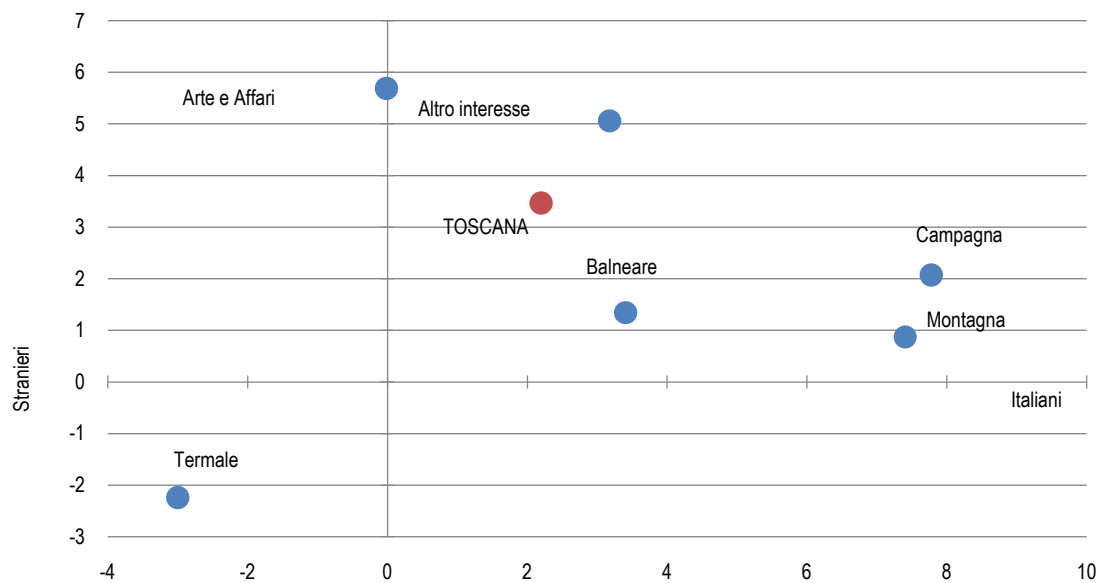


Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

La lettura per risorsa turistica conferma sostanzialmente l'analisi appena tracciata. Dopo un 2014 difficile, caratterizzato dal calo delle presenze italiane, ma anche straniere nei territori montuosi e collinari dell'interno, e dalla diminuzione dei connazionali al mare, il 2015 vede il ritorno in territorio positivo di tutte le tipologie di località ad esclusione delle località termali (-2,6%). A dominare la crescita sono le città d'arte (+3,8%) e le località collinari (+3,7%), le prime esclusivamente grazie alle presenze straniere (+5,7%) le seconde soprattutto ma, non solo, grazie alle presenze italiane (+7,8%). Le località balneari crescono in termini di presenze intorno ai valori medi regionali (+2,7%) e sono premiate quest'anno soprattutto dai nostri connazionali (+3,4%), in particolare dai toscani (+5,4%). Gli italiani, ed i toscani specialmente, premiano quest'anno in modo particolare le località montane della regione (più 7,4% e +15,3% rispettivamente le presenze).

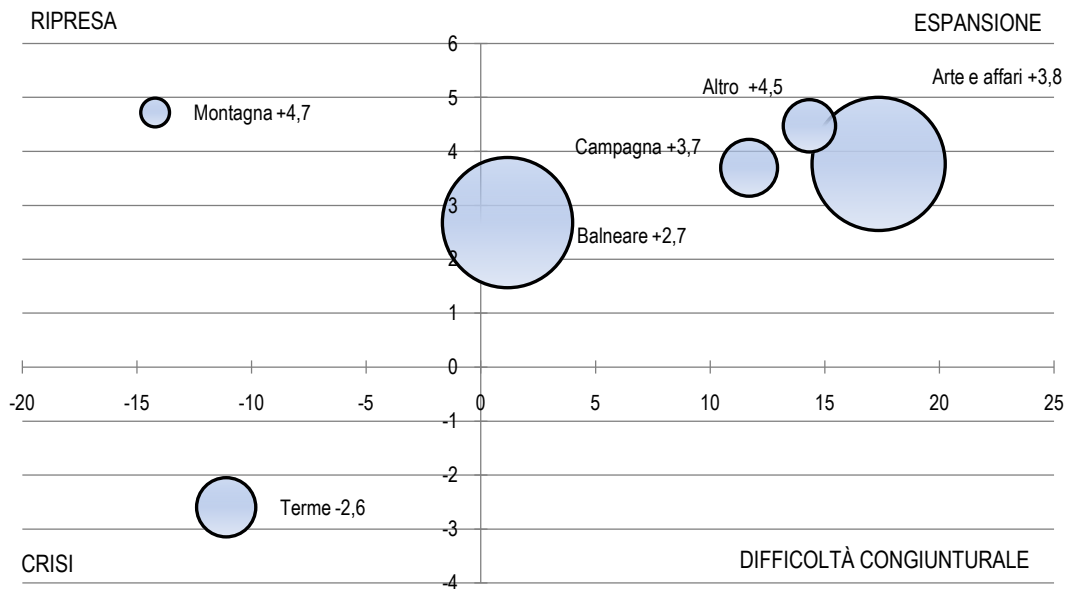
Dettagliare l'andamento congiunturale per tipologia di struttura ricettiva nelle diverse tipologie di prodotto turistico ci aiuta a capire meglio alcuni segnali di cambiamento rilevati in precedenza.

Grafico 2.16
 PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA PER RISORSA TURISTICA E PER COMPONENTE ITALIANA E ESTERA
 Variazioni % 2014-2013



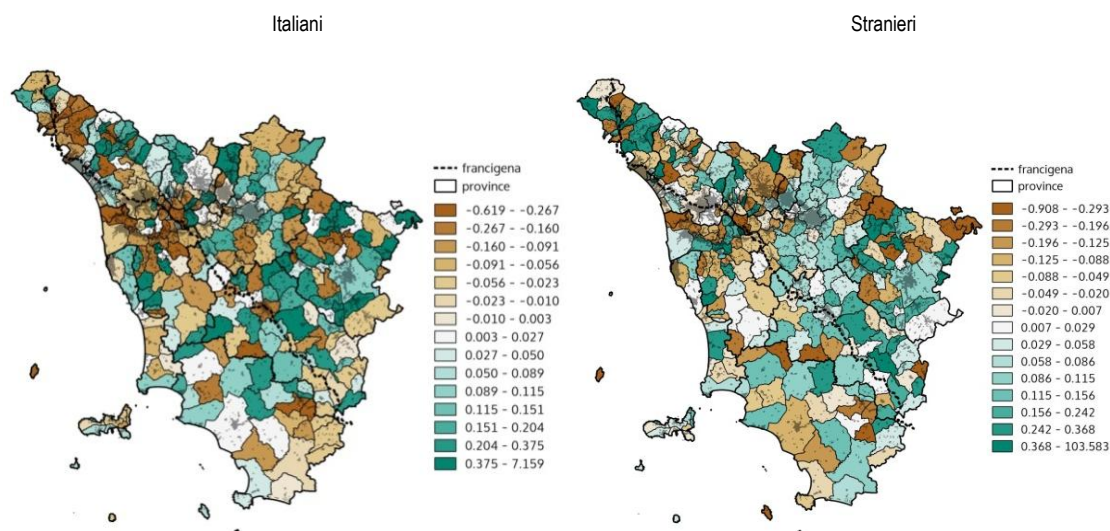
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

Grafico 2.17
 PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA PER RISORSA TURISTICA
 Variazioni % 2015-2007 in ascisse e variazioni % 2015-2014 in ordinate, presenze 2015 dimensione bolla



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

Figura 2.18
 VARIAZIONI % DELLE PRESENZE TURISTICHE NEI COMUNI TOSCANI 2015/2014



2.4

Presenze turistiche e tipologie ricettive

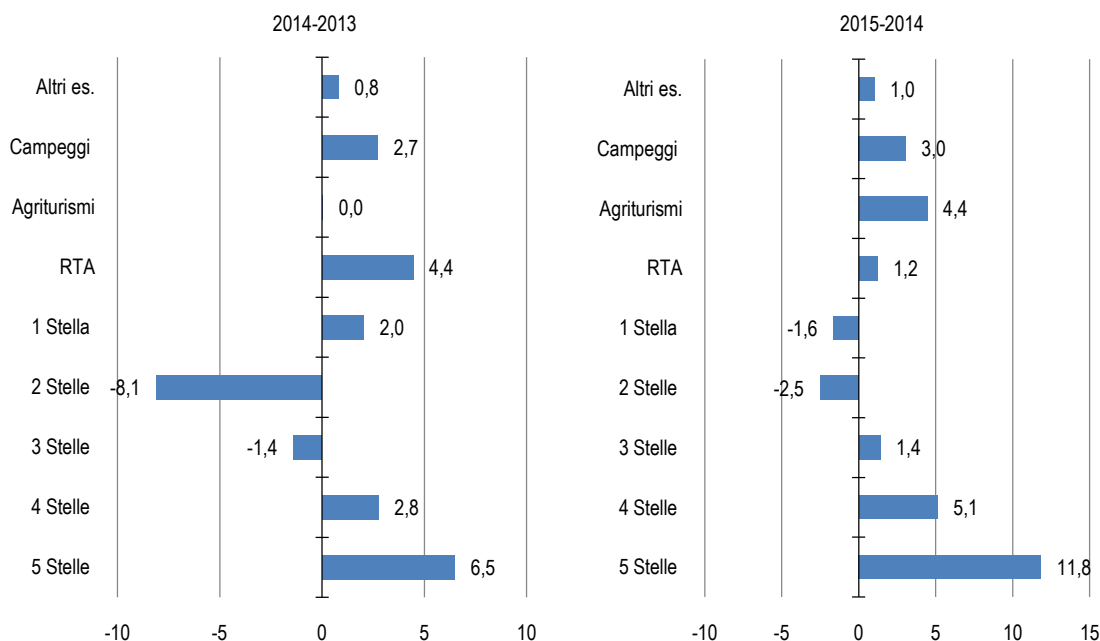
La dinamica congiunturale dei diversi comparti ricettivi osservata negli ultimi due anni conferma le tendenze di fondo del turismo toscano già sottolineate in questo come nei precedenti rapporti, mentre l'osservazione della dinamica di medio (2007-2015) e ancor più di lungo periodo (2000-2015) getta una luce molto chiara sul sentiero di sviluppo turistico della regione, sulle sue potenzialità e sui rischi che corre, sui suoi punti di forza e sulle sue criticità.

Quest'anno l'irrobustirsi della crescita del turismo internazionale, in particolare di matrice extraeuropea, esalta la maggiore capacità di intercettare la crescita delle presenze da parte delle strutture ricettive di fascia medio alta e del lusso; in particolare dai 5 stelle che dopo essere cresciuti di ben il 16% nel 2013 ed aver relativamente "frenato" nel 2014 (6,5%), tornano ad un aumento in doppia cifra nel 2015 (+11,8%). Le presenze nei 5 stelle aumentano poco sopra la media (+14,5%) nelle località di arte e affari e di oltre il 20% nelle località termali (si tratta dei centri termali minori caratterizzati da lusso e benessere) e di campagna-collina. Per le stesse ragioni si irrobustisce anche la dinamica positiva dei 4 stelle che quest'anno crescono (+5,1%) ad un tasso quasi doppio rispetto al 2014 (+2,8%). Anche in questo caso la crescita nelle località di campagna collina (+9,6%) è pressoché doppia rispetto a quella media che caratterizza i centri di arte e affari (+5,5%), a sottolineare da un lato il ritorno degli stranieri nell'interno della regione dopo il calo del 2014, dall'altro un processo di più lungo periodo di diffusione delle strutture di standard medio alto nel territorio regionale interno.

Continua inesorabile il calo delle presenze nelle strutture alberghiere di fascia medio-bassa, (-2,5% e meno 1,6% rispettivamente le presenze negli alberghi a due e una stella), particolarmente disertate dalla componente straniera.. Il calo si registra dovunque tranne nelle località di montagna, dove il ritorno degli italiani avviene soprattutto in strutture ricettive di medio e basso prezzo o particolarmente adatte ad ospitare famiglie con bambini e persone

anziane, gli 1 e 2 stelle (+7,4%), i tre stelle (+11,2%), i campeggi (+10,4%), le residenze turistico alberghiere (+20%) e i residence (+50%).

Grafico 2.19
PRESENZE TURISTICHE TOTALI PER TIPOLOGIA RICETTIVA
Variazioni % su anno precedente



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

Tra le strutture di tipo extra-alberghiere sono gli Agriturismo (+4,4%) a far registrare la crescita più rilevante, ed in particolare ciò avviene nelle città d'arte (+8,3%) e nelle località di altro interesse (+6,1%). Si tratta di una dinamica interessante che segnala un fenomeno in rapida diffusione che potremmo definire di pendolarismo turistico dalle località circostanti i centri di visita. Si sceglie di dormire in un alloggio situato in un contesto rurale nelle vicinanze del centro di interesse della visita, non solo ma anche (nel caso degli italiani in particolare) perché alla ricerca di prezzi più abbordabili. Nel segmento straniero viepiù rilevante appare il gradimento dell'agriturismo in località balneari (+5,6%), segno di una sempre più spiccata esigenza di fruizione integrata tra litorale ed entroterra come elemento di attrattiva indispensabile, alla base del successo dei sistemi costieri del sud della regione.

Si spiega invece con la ricerca dell'esclusività il successo della nicchia costituita dalle residenze d'epoca (+11,5% le presenze) concentrate nelle città d'arte ma particolarmente dinamiche quest'anno nelle località collinari (+30%) e di altro interesse (+17,7%).

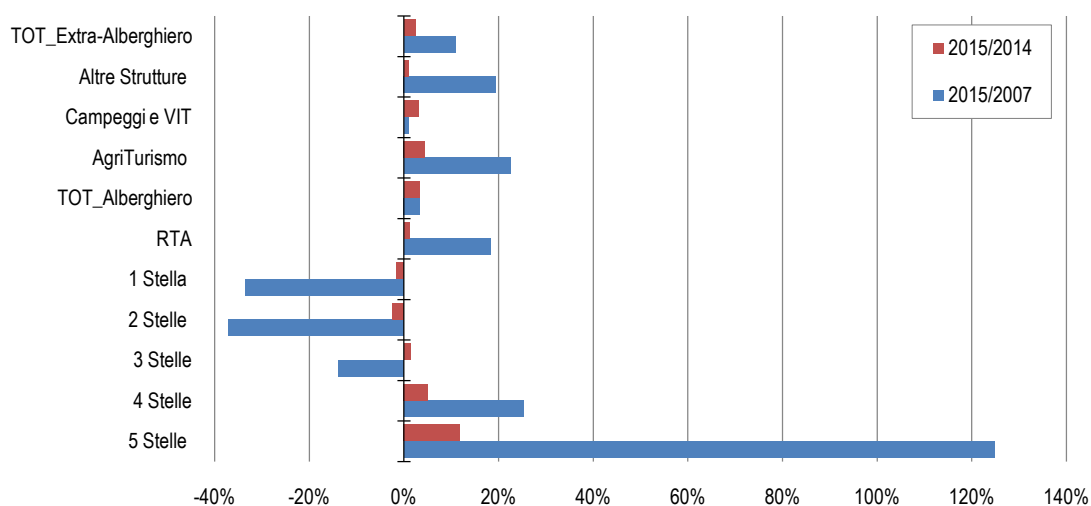
La crescita delle presenze nei campeggi (+3%), perfettamente in linea con l'andamento complessivo regionale, appare concentrata esclusivamente in montagna (+10%) e al mare (+3,4%), dove si concentra la grande maggioranza della ricettività di questo tipo. Al mare spicca in particolare l'aumento sul fronte estero (+5,6%), in montagna le presenze aumentano in egual misura nel comparto italiano e internazionale.

Infine vi è la performance soddisfacente (+1%) anche se sotto la media complessiva di affittacamere, case vacanze alloggi privati, ecc., raccolti nella categoria residuale Altri esercizi. Una prima osservazione naturalmente riguarda il fatto che la grande maggioranza di questo variegato universo non è colta dalle rilevazioni ufficiali, vuoi perché non vi rientra come la grande maggioranza degli affitti a case private per vacanza, vuoi perché e ci si riferisce al fenomeno degli Air B&B, ancora non è regolato in termini di obblighi di comunicazione (ma lo sarà dal prossimo 2017 almeno in Toscana) da normative nazionali/regionali.

Ciò detto è evidente come il fenomeno affittacamere sia concentrato e trainato dalle destinazioni cittadine di arte e affari (+5,6%) mentre le “case” si dividono tra città e destinazioni balneari, ma le presenze turistiche sembrano crescere quest’anno solo nelle prime (+7,7%) mentre diminuiscono del -2,2% al mare, ma il dato per le ragioni esposte poc’anzi è da prendere con un grano di sale.

La dinamica congiunturale dei posti letto per le diverse tipologie ricettive conferma la lettura di lungo periodo dell’evoluzione del sistema turistico della Toscana, anche dal lato dell’offerta. Il sistema dell’offerta tende a riposizionarsi sui segmenti qualitativi più elevati, premiati dal mercato, nel comparto alberghiero in particolare, dai turisti internazionali. Nel 2015 si verifica un aumento pressoché generalizzato dei tassi di occupazione lorda delle strutture che riguarda in special modo gli alberghi a 4 e 5 stelle, che aumentano contestualmente i posti letto disponibili, del 3,3 e del 1,5% rispettivamente, mentre la crescita rilevata nelle categorie alberghiere inferiori è il frutto della diminuzione dei posti letto, segno evidente di una vulnerabilità che dura ormai da un quindicennio. Notevole è anche la dinamica di posti letto in agriturismo (+3,8%) e contestualmente del tasso di occupazione delle strutture (+0,1%) segno di una possibile inversione di tendenza dopo alcuni anni di continui decrementi. Importante è anche il recupero di 0,3 punti percentuali del tasso di occupazione lorda dei campeggi, a fronte di un contestuale aumento dei posti letto dello 0,7%. Anche questo potrebbe essere, sperabilmente, il segno di una inversione di tendenza dopo anni particolarmente difficili a causa del venir meno, con la crisi, del sostegno della componente italiana della domanda nelle località balneari.

Grafico 2.20
PRESENZE TURISTICHE PER TIPOLOGIA RICETTIVA.
Var.% 2015/2014, 2015/2007



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

Tabella 2.21
TASSI di OCCUPAZIONE LORDA DELLE STRUTTURE E VAR. % DEI POSTI LETTO PER CATEGORIA RICETTIVA. 2000, 2007, 2014, 2015

	Tasso di occupazione lordo				Durante la crisi		Nel lungo periodo		Quest'anno	
	2000	2007	2014	2015	Var. % tassi occupazione lordi	Var. % posti letto	Var. % tassi occupazione lordi	Var. % posti letto	Var. % tassi occupazione lordi	Var. % posti letto
					2015-2007	2015-2007	2015-2000	2015-2000	2015-2014	2015-2014
Alberghi 5 stelle	46,8	36,5	39,4	42,6	6,2	92,4	-4,2	323,3	3,3	3,3
Alberghi 4 stelle	45,8	42,4	44,6	46,2	3,8	15,0	0,4	70,5	1,6	1,5
Alberghi 3 stelle	38,0	33,6	30,2	30,8	-2,7	-6,3	-7,2	6,2	0,7	-0,8
Alberghi 2 stelle	30,6	26,8	20,5	20,7	-6,1	-18,6	-9,8	-44,7	0,3	-3,7
Alberghi 1 stella	26,4	23,3	19,6	19,8	-3,6	-21,6	-6,6	-57,1	0,2	-2,7
RTA	27,2	24,0	21,0	21,0	-2,9	34,7	-6,1	100,2	0,1	0,9
Agriturismo	19,1	17,1	14,2	14,3	-2,8	46,7	-4,8	209,8	0,1	3,8
Campeggi e V.I.T.	14,2	15,1	13,8	14,1	-1,0	8,2	-0,1	10,5	0,3	0,7
Altre strutture	29,6	21,3	20,9	20,4	-0,9	24,5	-9,2	130,2	-0,5	3,2
TOTALE	25,6	23,6	21,9	22,2	-1,4	13,4	-3,4	38,8	0,3	1,3

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

2.5

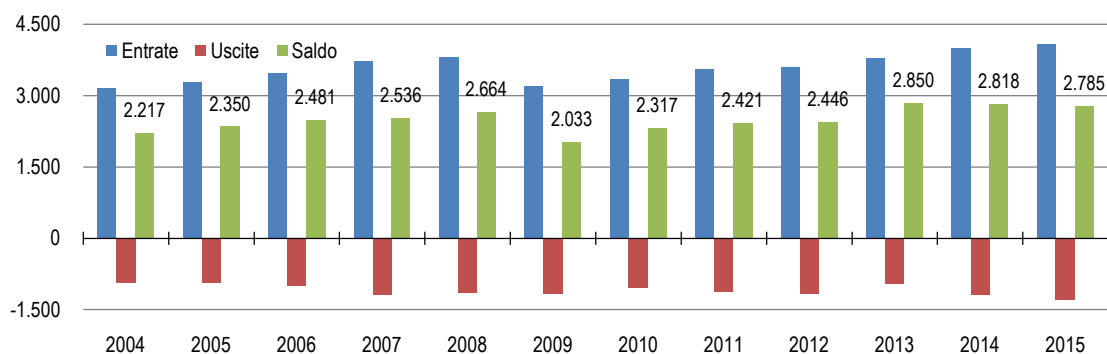
La Bilancia turistica regionale

Dopo aver presentato i dati relativi alla bilancia turistica italiana, provenienti dall'indagine campionaria alle frontiere sul turismo internazionale dell'Italia svolta dalla Banca d'Italia, vengono qui di seguito illustrati i dati analitici sulla spesa turistica regionale e il dettaglio provinciale. La bilancia turistica toscana si basa sulle stime della spesa dei turisti stranieri nelle province della nostra regione, che costituiscono la posta delle "entrate valutarie" e sulle stime della spesa dei residenti toscani per turismo effettuata all'estero (uscite valutarie). La lettura congiunta delle due poste permette di ricostruire il saldo turistico (entrate al netto delle uscite) per la regione e le sue singole province. Si tratta di una misura importante che rappresenta l'analogo delle esportazioni nette per i settori produttivi di beni e servizi scambiati sul mercato internazionale². Le entrate valutarie fanno riferimento ai soli consumi dei turisti stranieri ed escludono sia l'ammontare delle spese per turismo dei turisti italiani sia l'ammontare delle spese di quelli toscani in Toscana. I turisti stranieri presi in considerazione dall'indagine UIC, diversamente dai dati illustrati nei precedenti paragrafi, non si limitano ai soli visitatori che pernottano in esercizi ricettivi ma comprendono anche coloro che pernottano nella nostra regione utilizzando strutture alternative, quali case in affitto o di proprietà, imbarcazioni, camper ecc. ed anche i turisti che si recano in visita presso amici e parenti e da questi sono ospitati in tutto o in parte.

I dati relativi al 2015 evidenziano un lieve peggioramento del saldo attivo della bilancia turistica (-1,2%) che segue quello dello scorso 2014 (-0,2%) dopo l'aumento cospicuo registrato lo scorso 2013 (+16,5%).

² Ci permettiamo tuttavia, di esprimere la necessità di utilizzare una certa prudenza nel commento dei dati soprattutto di livello provinciale, almeno per quanto riguarda le variazioni anno su anno, dati i limiti di significatività che la rilevazione campionaria ha su scala provinciale.

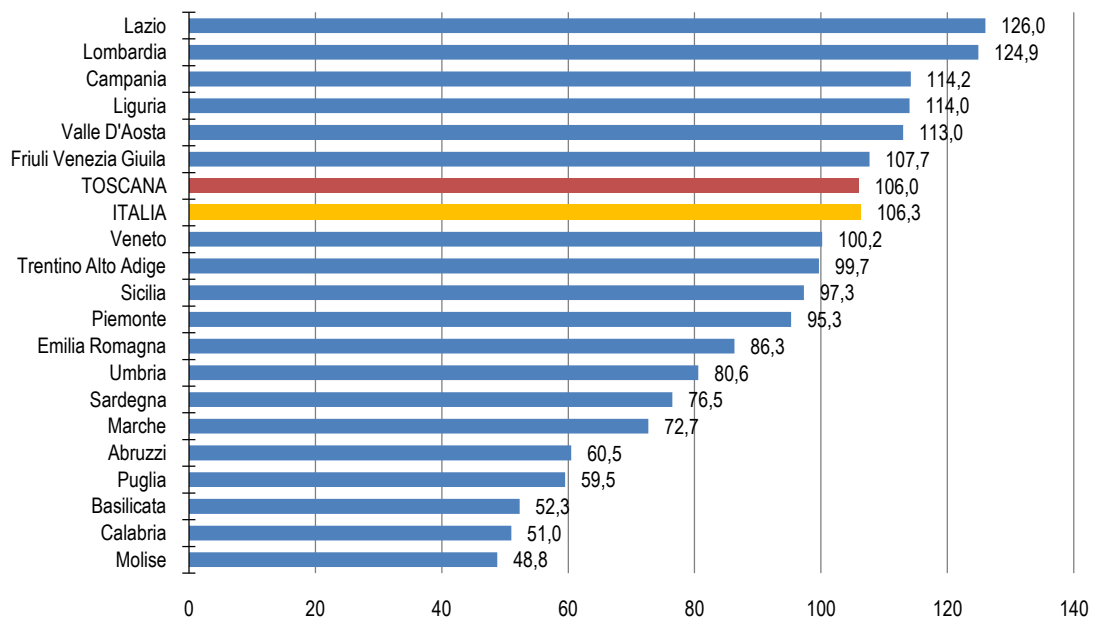
Grafico 2.32
BILANCIA TURISTICA ITALIANA. 2004-2015
Milioni di euro correnti



Fonte: elaborazioni IRPET su dati UIC

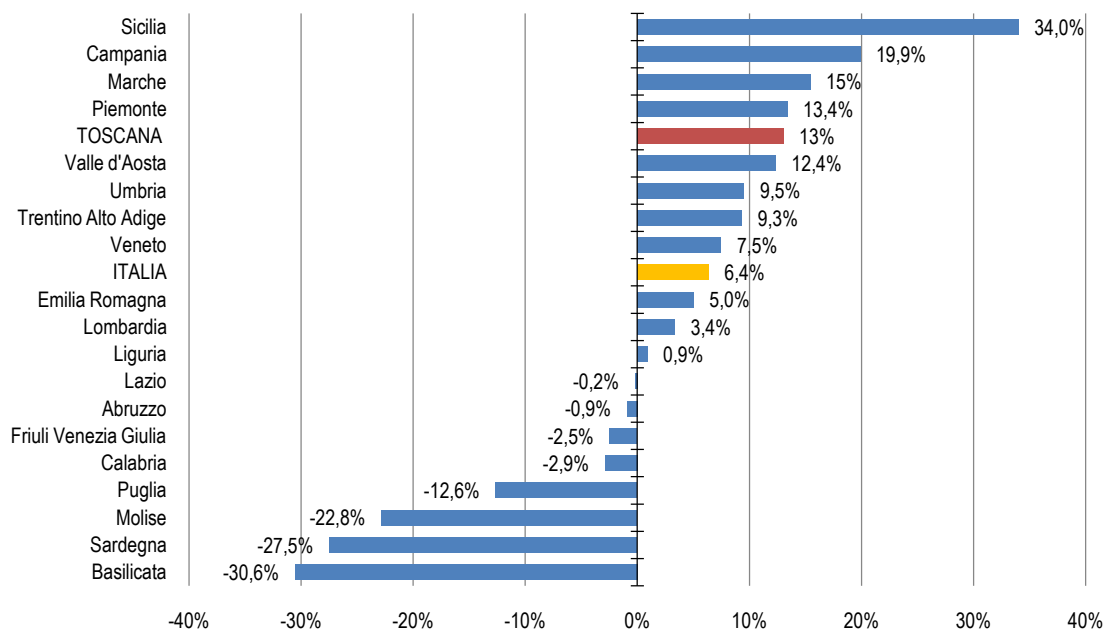
La diminuzione del saldo è il frutto di della diversa intensità delle dinamiche entrambe positive delle entrate e delle uscite. Le entrate aumentano “solo” dell’1,8% a causa della diminuzione della spesa media giornaliera (106 euro dai 108 del 2014) dei turisti internazionali che visitano la Toscana. Tale diminuzione è stimata da Banca d’Italia intorno al -1,9%, mentre i pernottamenti complessivi degli stranieri sono stimati in aumento del 3,7%. Le uscite aumentano invece dell’8,8% dopo il +21% dello scorso anno, chiaro segno di una ripresa del consumo che riguarda verosimilmente i ceti meno penalizzati dalla crisi.

Grafico 2.33
SPESA MEDIA GIORNALIERA DEI TURISTI STRANIERI
Anno 2015, euro correnti



Fonte: elaborazioni IRPET su dati UIC

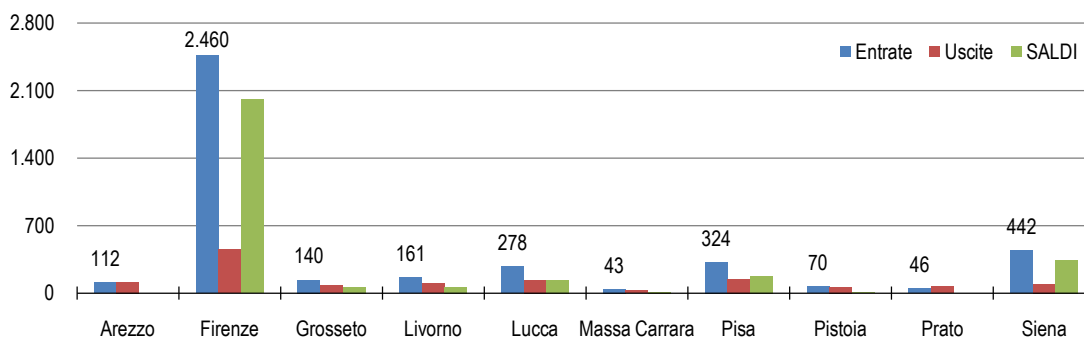
Grafico 2.34
 SPESA MEDIA GIORNALIERA DEI TURISTI STRANIERI
 Variazioni % 2015-2009, euro costanti 2009



Fonte: elaborazioni IRPET su dati UIC

L'analisi strutturale della bilancia turistica per province evidenzia il peso di Firenze, che conta da sola per il 60% circa delle entrate e che "produce" il 72% del saldo turistico complessivo della Toscana. Dopo Firenze è certamente la provincia di Siena ad essere maggiormente attrattiva di turisti e spesa turistica estera, rappresentando circa il 11% delle entrate regionali; a seguire concorrono le entrate di Pisa (6,4%) e Lucca (5%), di Livorno con il 2,3% e Grosseto (2,2%), mentre un contributo lievemente negativo al saldo turistico lo danno le province di Arezzo (-0,1%) e Prato (-0,8%).

Grafico 2.35
 ENTRATE, USCITE E SALDO DELLA BILANCIA TURISTICA NELLE PROVINCE TOSCANE. 2015
 Milioni di euro correnti



Fonte: elaborazioni IRPET su dati UIC